IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 177. · 50,000 COPIE AL GIORNO · Domenica, 28 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente:
Amministrazione del POPOLO ROMANO
ROMA

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 100 L. 10 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinquanta linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piazza Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustata di 5 settime, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

A proposito dell'approvazione della quota — parte con cui l'Austria contribuisce alle spese dell'impero, mercoledì scorso ha avuto luogo alla Camera austriaca una breve, ma importante discussione sulla politica estera e sulla posizione dell'Austria di fronte all'Ungheria.

Il deputato Vaschaty, del gruppo dei giovani cechi, aprì il fuoco, sostenendo che un accordo colla Russia era preferibile all'alleanza colla Germania ed enumerando i vantaggi che secondo lui, arebbero derivati all'impero da un intesa tra l'Austria e la Russia sulla base della rispettiva occupazione di Salonicco e di Costantinopoli. Il deputato antisemita Lueger, dopo aver deplorato lo stato di inferiorità in cui si trova l'Austria verso l'Ungheria, si limitò a scrutinare la politica orientale che il Gabinetto di Vienna segue per l'impulso che gli viene dato da Budapest.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, biasimò il tentativo di creare differenze tra i governi delle due metà dell'impero e dimostrò vivacemente l'identità e la solidarietà dei loro interessi dicendo che tutt'e due avevano lo stesso imperatore e re.

Il deputato Suess del gruppo tedesco-liberale sostenne a nome del suo partito l'alleanza colla Germania ed in quanto all'Italia, colse l'occasione per ringraziare l'on. Crispi pel bando per le espressioni con cui difese in una recente discussione alla Camera italiana la memoria del patriotta austriaco Andrea Hofer e disse che il suo partito porgeva volentieri a mano di pace a coloro che fanno che più di una volta era marciato alla testa della civiltà.

Il deputato Tilscher del gruppo dei giovani cechi sconfessò finalmente le dichiarazioni di Vaschaty contro l'alleanza tedesca e disse che questi aveva parlato soltanto per conto suo.

La discussione è notevole non soltanto per l'insieme individuale di Vaschaty e di Lueger, che dimostra la popolarità della triplice alleanza alla Camera austriaca, ma eziandio come sintomo del nuovo aggruppamento dei partiti in Austria.

Dopo l'atteggiamento del gruppo dei liberali tedeschi nella discussione, la formazione di una maggioranza composta di tedeschi e di polacchi o di elementi temperati contro i radicali czechi e gli ultra-clericali, è fuori di dubbio.

***

Lo stesso giorno in cui avveniva alla Camera austriaca quella discussione, l'Imperatore d'Austria visitava a Fiume la squadra inglese.

In questa visita, che ultimamente venne interpretata a Vienna come la restituzione dell'ispezione fatta l'anno scorso alla squadra austriaca dalla Regina Vittoria, e dal brindisi cordialissimo pronunciato dall'Imperatore in campo austriaco ha tratto unanimemente la conclusione che, sebbene non esista alcun trattato scritto atto a munire in quadruplice la triplice alleanza, pure è certo che in caso di disgregazione, l'inglitterra, spinta dalla comunanza degli interessi, si troverebbe dalla parte delle tre potenze alleate.

Questa relazione si accentuerà in occasione del prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra, che questa volta avverrà in forma ufficiale.

***

Colla partenza dell'Imperatore Guglielmo per Kiel è incominciata a Berlino la «stagione morta» della politica.

Il ministro dei lavori pubblici v. Maybach si è ritirato e gli è succeduto Thielen, del quale ignorasi ni riprometteno importanti riforme nel ramo ferroviario, nel quale il nuovo ministro ha fatto la sua carriera.

La stampa progressista e socialista-democratica tiene alacremente desta l'agitazione contro i dazi sui cereali e l'incidente avvenuto a Nowawes, presso Potsdam, ove le donne si ribellarono contro i venditori di commestibili perchè troppo cari, le dà buon gioco.

***

Alla Camera francese fu discussa lunedì scorso una mozione di fiducia a favore del presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, nella quistione della melinite.

L'ordine del giorno col quale la Camera esprimeva fiducia nel ministero della guerra, per assicurare la difesa del paese, fu approvato con una maggioranza di 300 voti. L'affare della melinite non è però ancora finito e si crede che avrà uno strascico, avendo il generale d'Andrecar chiesto che venga aperta una nuova inchiesta.

La Camera ha respinto nella seduta di giovedì l'atto generale della conferenza antischiavista di Bruxelles, principalmente a causa del diritto di visita che la conferenza riteneva il mezzo più efficace per combattere la schiavitù.

In quanto alla tournée di Maquet circa la abolizione dei dazi differenziali coll'Italia, il ministro Ribot dichiarò di non poterla accettare perchè inopportuna.

***

Alla Camera inglese, il ministro dell'interno Matthews, fu battuto nella questione dell'età richiesta per l'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche; e le dichiarazioni molto cinicheche fatte da Gorst a proposito della condanna a morte del capo dei ribelli del Manipur, dicendo che intenzione del governo inglese nelle colonie era di disfarsi degli uomini abili ed indipendenti e di appoggiare le mediocrità — scossero la posizione di lui.

S'ignora se i due ministri si ritireranno; tutto dipenderà dalle intenzioni di lord Salisbury circa le elezioni generali e dalla piega che prenderà lo stato di salute di Gladstone, che desta apprensioni abbastanza serie.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 27, 2 pom. — Sir George Petre, ministro inglese in Portogallo, testè ritornato a Londra, si è recato subito all'Ufficio Esteri.

Egli passerà in Inghilterra il permesso concessogli in causa della sua salute cagionevole.

(N) **Parigi**, 27, 2.40 pom. — Sono attesi qui il duca di Chartres e sua figlia, partita testè da Copenaghen.

— Il signor Augustin Les è stato nominato terzo rappresentante dell'Inghilterra nel Consiglio della Società del Canale di Suez, in luogo del signor Standen, dimissionario.

Il signor Les continuerà le sue funzioni presso l'Ambasciata di Parigi.

(S) **Madrid**, 27, 3 pom. — Si annunzia che il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, andrà, durante le vacanze parlamentari, passare un mese e mezzo, sia alla Bourbaule, sia a Spa.

(S) **Londra**, 27. — Durante il suo soggiorno in Inghilterra, l'imperatore Guglielmo visiterà lord Salisbury ad Hatfield, il 12 luglio.

(N) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — Il giorno dell'arrivo dello Czarevitch sarà pubblicato un manifesto che concederà delle grazie ai condannati, detenuti nelle prigioni della Russia europea, ed una amnistia generale ai condannati per delitto di stampa.

Questo manifesto toglierà, nello stesso tempo, gli avvertimenti e gli interdetti che pesano sopra alcuni giornali.

(N) **Londra**, 27, 2.30 pom. — E' molto probabile che tutti i membri della famiglia reale (eccetto il principe Giorgio di Galles, che è assente dall'Inghilterra) si riuniranno presenti al Guildhall, in occasione della visita cola dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Atene**, 27. — Si crede che la squadra inglese arriverà fra poco al Pireo.

(S) **Costantinopoli**, 27. — L'Imperatore Guglielmo avendo diretto al Sultano una lettera autografa nella quale lo ringraziava calidamente per la pronta liberazione dei tedeschi catturati dai briganti a Teschirkoni, il Sultano incaricò il sig. di Radowitz, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, di trasmettere l'espressione della sua viva riconoscenza all'imperatore Guglielmo.

La triplice alleanza

Volente o nolente l'estrema sinistra, la questione sollevata sulla politica estera è così grave e delicata, che non si può uscirne senza un voto solenne, venga prima o venga dopo quello sulla politica interna.

Ciò posto, menire tecchiamo nell'ultima parte del giornale dell'incidente di procedura, qui svolgeremo alcune considerazioni in merito.

E senza tanti preamboli, prendiamo il toro per le corna. Qual'è l'argomento capitale che mettono sempre innanzi, cacciato in varie salse, gli oppositori della triplice alleanza?

Questo solo ed unico: che la triplice obbliga l'Italia a tenersi in armi, in una misura sproporzionata alle risorse finanziarie ed economiche del paese, onde ne deriva dissesto alle finanze, esaurimento di forze, impoverimento, miseria.

Or bene, ragioniamo, se è possibile, con calma e serenità, giacchè, dopo tutto, la politica estera di un paese sovrasta a' tutti i partiti. Infatti noi vediamo come in tutti i Parlamenti d'Europa e non soltanto in quelli degli Stati alleati, sulle grandi linee della politica estera non esista alcun profondo dissenso neppure fra i partiti estremi.

Ragioniamo adunque con calma, la prima domanda che sorge spontanea è questa: è egli vero che l'alleanza colla Germania e l'Austria ci obbliga ad armamenti superiori alle nostre forze? Vediamolo.

Nel trattato non **vi è alcuna clausola** che obblighi l'Italia ad aumentare i suoi armamenti od a mantenere una determinata forza militare, sia in pace, sia in guerra.

Vi accennò l'on. Robilant, lo ha ribadito l'on. Crispi più volte, e l'on. Rudinì lo affermò l'altro giorno in Senato, appoggiando la sua affermazione colla parola d'onore di ministro e di gentiluomo.

Basterebbe questo a troncare ogni dubbio, ma abbiamo dei fatti che confortano le dichiarazioni.

Dopo la conclusione del trattato d'alleanza la Germania non ha mai suggerito, nè invitato in qualsiasi modo il nostro governo ad aumentare gli armamenti. Ciò fu dichiarato in modo reciso alla Camera dal generale Ricotti, che fu ministro della guerra sotto il regime della triplice alleanza, e uguale dichiarazione fu fatta dal principe di Bismarck in alcuni suoi discorsi ufficiosi.

***

Tutto questo sarà vero, dicono gli oppositori, ma non è men vero che, dopo l'alleanza, conclusa in principio del 1882, i nostri armamenti di terra e di mare furono grandemente cresciuti, onde i bilanci della guerra e della marina subirono importanti aumenti di spesa, che si risolvono in aggravi alle popolazioni.

E sia bene: ma questo indirizzo, dato dal 1882 al 1890, alla nostra politica militare, dipende forse dall'alleanza? Neppur per sogno. Esso fu un errore finanziario commesso dal Governo e dal Parlamento, i quali giudicarono nel passo nostro in condizioni economiche molto migliori di quelle che potevano esistere coi gravi spese, senza che in questo indirizzo abbia avuta la minima influenza il fatto delle alleanze.

Anzi, questa alleanza ci toglieva ogni pericolo di conflitto coll'Austria e ci rassicurava grandemente contro le possibili offese materiali e morali della Francia, la quale sapeva anche attaccando l'Italia avrebbe avuto di fronte anche le altre potenze.

***

Il decennio dal 1880 al 1890 fu per l'Italia un periodo di grandissima spesa, non solo militari, ma eziandio per tutti gli altri servizi e i miliardi deliberati e spesi in ferrovie e le centinaia di milioni per lavori pubblici, per grandi opere edilizie, di risanamento e monumentali, sono là a provarlo, insieme all'aumento nuovo dei diversi bilanci.

E se il *Popolo Romano* fu tra i pochi a combattere l'aumento dei corpi d'esercito, il raddoppio dei reggimenti d'artiglieria, ecc., fu appunto perchè prevedeva che un siffatto aumento di spesa *permanente* nei bilanci militari avrebbe reso difficile fare impegnare la finanza e rendere impossibili ulteriori spese d'indole economica.

L'errore adunque commesso dal governo e dal Parlamento nell'apprezzare le risorse finanziarie ed economiche del paese, fu la sola e vera causa dei dissesti che ne seguirono: sicchè sarebbe assurdo l'attribuirne anche una lieve parte al trattato di alleanze.

Ciò posto, rimontiamo un po' al periodo che ha preceduto l'entrata dell'Italia nella triplice alleanza.

***

Nel quinquennio, che precedette la conclusione del trattato, l'Italia si trovò due volte in relazioni assai difficili coi suoi potenti vicini. Nel 1878 il pericolo era dalla parte dell'Austria, nel 1881 dalla parte della Francia.

Entrambe le volte la guerra fu scongiurata: ma come? Colla virtù molto rimessiva dell'Italia. Certo è che se la guerra fosse scoppiata nel 1878 o nel 1881 l'Italia si sarebbe trovata isolata di fronte all'Austria od alla Francia.

Dal 1882 al 1891, durante il regime delle alleanze, si parlò più volte di guerra prossima: è noto a tutti: ma l'Italia, appunto pel fatto delle alleanze potè con animo tranquillo attendere gli eventi, senza sottomettersi ad eccessive condizioni. Chi può dire che senza la triplice il periodo dal 1882 al 1891 sarebbe trascorso senza che l'Italia fosse trascinata ad una guerra colla Francia?

Se adunque la pace fu mantenuta contro i pericoli che non mancarono lo si deve unicamente alla triplice alleanza.

E così essendo, ne consegue in modo irrefutabile che abbandonando l'alleanza col due grandi Imperi centrali, noi ritorneremmo nella situazione del 1878-1881, ossia nella situazione di trovarci da un momento all'altro impegnati *da soli* in una guerra con uno dei nostri vicini, la Francia o l'Austria: pericolo questo tutt'altro che immaginario, a meno che ci decidessimo fin d'ora a sottometterci in ogni circostanza ai voleri o alle pretese altrui, con grave scapito della dignità nazionale.

Ma c'è di più nell'interesse interno.

***

Nelle attuali condizioni generali d'Europa, rinunziando alla triplice alleanza, l' Italia, per poco che voglia garantire la sua sicurezza e dignità nazionale contro le prepotenze dei potenti vicini, dovrebbe non solo rinunziare a qualsiasi diminuzione di spesa nei bilanci della guerra e marina, ma dovrebbe anzi pensare seriamente a rinforzare tali bilanci.

Se invece l'alleanza verrà rinnovata, le probabilità di guerra dell'Italia contro la Francia saranno di gran lunga diminuite, ed in ogni caso l'Italia non si troverà sola contro un grande Stato quale è la Francia, la quale, comunque apprezzata, rappresenta pur sempre una forza militare pressochè doppia dell'Italia.

Malgrado i lodevoli tentativi di riduzione nelle spese militari ideati in questi ultimi tempi, noi siamo ancora ben lungi da un vero e durevole equilibrio finanziario ed economico, e difficilmente un tale equilibrio si potrà raggiungere senza un ulteriore diminuzione di almeno 25 a 30 milioni fra guerra e marina.

Il solo pensare a tale riduzione senza il rinnovamento dell'alleanza, sarebbe un delitto politico, che metterebbe l' Italia a discrezione dei suoi potenti vicini; col rinnovamento dell' alleanza la riduzione nelle spese militari, benchè difficile, non è impossibile e potrebbe anche riescire opportuno.

L'Italia pur riducendo di 25 milioni i suoi bilanci militari, potrebbe ancora rappresentare una potenza militare, raggualiata alla metà all'incirca della potenza militare francese o germanica, la quale potenza riprenderebbe fra loro uguali, e per la ragione l'Italia rappresenterebbe tuttora nell'equilibrio politico europeo una parte assai grande.

Ond'è che, riassumendo tutte queste considerazioni, non si può a meno di conchiudere che non solo per la nostra posizione politica ma pel nostro avvenire finanziario ed economico la triplice alleanza è una vera, vitale necessità !

Ed ora rispondano gli avversari.

L'incidente delle urne

E' noto, anche in Galilea, che per tutti i progetti esaminati nelle sedute del mattino, pel quali la votazione segreta si faceva nel pomeriggio, le urne sono sempre rimaste aperte quasi fino al termine della seduta, onde dar tempo ai ritardatari di prendere parte alla votazione.

Ora siccome pel progetto di Roma si è verificata una precipitazione inconcepibile, essendo stato chiuse le urne alle 3,15 (non 3,45 come disse l'on. Bianchieri) ciò che trasse in inganno parecchi deputati, i quali hanno dichiarato che avrebbero votato a favore, onde la legge sarebbe stata approvata e non respinta, era più che naturale che l'ordine occasionale dato dal presidente in questa circostanza sollevasse commenti d'ogni genere, si da rendere necessaria una spiegazione.

E la spiegazione, molto opportunamente fu provocata ieri in principio di seduta, dall'on. Ruspoli, nonostante i *grugniti* (all'inglese) della destra. Ecco il resoconto dell'incidente:

RUSPOLI non intende parlare sulla votazione di ieri circa i provvedimenti ferroviari per Roma; ma vuol dire che ieri venne alla seduta alle tre e mezza (grugniti a destra) poichè rimase che la votazione rimanesse aperta. Era invece chiusa, e come galantuomo avrebbe votato nell'urna come nella votazione nominale. (Vivi grugniti sui due ultimi settori di destra).

PRESIDENTE chiede che spieghi le sue parole, non potendosi fare asserzioni sui voti dei colleghi.

RUSPOLI ha parlato semplicemente per sè.

PRESIDENTE. Si terrà conto della sua dichiarazione nel processo verbale.

BOVIO osserva che parti opposta da Napoli per volare ma alle tre trovò le urne chiuse. (Vivi grugniti a destra e proteste dell'illustre patriota Suardo dal banco della Presidenza).

PRESIDENTE fa notare rimasero aperte fino alle 3 3/4... Se furono chiuse prima del solito, si deve al fatto che egli fu sollecitato da un membro del governo (?) di chiudere la votazione dopo che 300 avevano votato, onde portare subito la legge all'altro ramo del Parlamento.

Egli quindi compì interamente il suo dovere e respinge sdegnosamente ogni specie d'insinuazione e vogliasi fare all'ufficio di Presidenza. (Vivi applausi sui banchi di destra e del centro destro).

***

A questo punto il resoconto sommario segna: vivi, **generali** e prolungati applausi.

Siccome gli applausi non vi furono che sui banchi di *destra* e del *centro destro*, l'on. presidente può dare una grande soddisfazione pel morio, che per fare dello zelo ha segnato applausi *generali*.

Dei resto, ritornando sul merito della questione, le dichiarazioni del presidente sono la più patente giustificazione di quanto fatto a proposito della chiusura precipitata delle urne.

E sono la più patente giustificazione, in quanto che nessuno potevа sognare che ad un membro del governo fosse venuta quella bella ispirazione che lo indusse a suggerire in un orecchio del presidente di far chiudere le urne almeno tre ore prima del consueto!

In quanto ai *grugniti* essi dimostrano semplicemente che i *pusillanimi*, i quali a viso aperto hanno votato a favore e poi nell'urna hanno votato contro, appartengono precisamente alla destra e al centro destro.

Quando i ragazzi sudaci commettono un atto indecoroso e sono scoperti, vanno in escandescenza, proprio come hanno fatto ieri quelli della destra e del centro destro.

Si può grugnire quanto si vuole, ma quei 17 che hanno votato in favore a viso aperto e sotto mano hanno votato contro, sono persone indegne di qualunque stima e rispetto.

Il mondo è piccolo, e la sincerità sono requisiti elementari per un galantuomo, come disse benissimo l' on. Ruspoli — onde, se hanno diritto ad ogni rispetto coloro che apertamente combattono la legge, riceverà quelli che fanno le due parti in commedia valgono, come uomini, meno di un bottone di legno!

Se dalla Camera vengono questi bells esempi di coraggio civile, non è da meravigliarsi se sentir parlare di educazione politica e morale del popolo!

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 27 giugno.
Presidenza **Farini** — *Ore 2,35.*

Bilancio dei lavori pubblici.

I capitoli 257 al 260 sono approvati senza discussione.

FINALI al 261, ferrovia Cosenza-Nocera, esprime la speranza che la somma imputata in questo capitolo, unita ai residui attivi che ancora sono disponibili per i lavori del primo tronco di questa importante ferrovia permetterà di aprire l'appalto anche per il secondo tronco.

Osserva come questa linea faccia da qualche tempo parlare molto di sè.

Rammenta come anche egli abbia col suoi atti, durante la precedente amministrazione, dimostrato di sdegnare al programma delle economie.

Tant'è che il bilancio dei lavori pubblici, da quando l'oratore assunse il portafoglio a quando egli lo consegnò all' attuale ministro, presentava ana differenza in meno di 35 milioni di spesa.

Parla dei precedenti legislativi riguardanti la linea Cosenza-Nocera, rilevando la impressionibile necessità di costruirla.

Accenna ai diversi progetti ed ai diversi preventivi di spesa concernenti la linea stessa. I progetti derivanti da studi governativi recavano, secondo i diversi tracciati una spesa varia fra i 70 ed i 90 milioni. Un progetto di iniziativa privata concludeva colla proposta di costruzione della linea per una spesa totale di 40 milioni.

Racconta in seguito a quale processo di ragionamenti egli si sia fermato a bandire l' appalto separatamente per uno dei due tronchi della detta ferrovia, la promessa della cui costruzione risale al 1870.

Ricorda come, essendo casualmente la data del bando dell'appalto coincisa colle nuove elezioni politiche vi sia stato chi prestes scorgervi una forma di pressione elettorale. Sono supposizioni indegne di essere raccolte.

Parla dei ribassi che furono proposti per l'assunzione dell'appalto.

Osserva come sia fra il caso di parlare della differenza tra i preventivi ed i consuntivi per la costruzione in questione.

E come non regga nemmeno dal lagrimonte del poco traffico da esperirsi su quella linea.

Crede di avere compiuto un sito di buona e giusta amministrazione cooperando all'appalto della Cosenza-Nocera. Se frasa ancora ministero a non avesse compiuto quel sito, lo comprenderebbe.

Fa plauso al ministro presente di essersi chiarito, pesmaso della bontà dell'impresa e del progettando dei lavori della linea stessa.

BRANCA rende atto del corretto procedimento dal suo predecessore circa il 1° tronco della linea Cosenza-Nocera.

Quanto al 2° tronco a suo tempo provvederà a diligenti studi preventivi.

FINALI ringrazia.

Si approva il capitolo 261.

Senza discussione si approvano i capitoli rostanti, i rimasenti per titoli e per categorie e i sei articoli del progetto di legge colle relative tabelle. Il progetto verrà votato a scrutinio segreto nella prossima tornata.

CHIMIRRI presenta il progetto per la costituzione « Banche di emissione. »

PRESIDENTE vista l'urgenza del progetto che deve essere votato prima del 30 corr., invita gli uffici a riunirsi oggi stesso per esaminarlo, dopo la seduta pubblica.

Il Senato acconsente.

Si approvano, dopo brevi osservazioni, i progetti seguenti:

« Modificazioni alla legge sulla alienazione dei beni demaniali. »

« Provvedimenti riguardanti i magazzini e le rivendite di generi di privativa. »

Modificazioni delle disposizioni sul lotto.

SERAFINI loda le disposizioni dirette a semplificare l'esazione della giuocate.

Parla delle probabilità di vincita in rapporto ai premi per le singole combinazioni.

Il governo dovrebbe proporsionare le poste e i premi alle probabilità.

COLOMBO fa osservare che la probabilità riposa su gran numeri: i risultati del giuoco, desunti da piccoli numeri, possono non corrispondere ai principii scientifici della teoria del calcolo di probabilità.

Assicura che la controlleria si fa più precisa e più accurata possibile.

Il governo, visto che per dolorosa e deplorevole necessità delle cose, il giuoco, offre, e lo vuol giuocare, un patto, e nessuno è obbligato ad accettarlo.

Dall' innovazione spera di ricavare un utile.

CASTAGNOLA, relatore, osserva che l'ufficio centrale si limitò ad esprimere qualche dubbio circa la speranza del ministro quanto ai maggiori proventi del lotto, poichè la base di ricchezza mobile è piuttosto consolidata che tolta. L'aumento per l'erario, se mai, sarà per un avvenire non imminente.

Gli articoli sono, sens'altro, approvati.

Si approvano, senza discussione, 18 disegni di legge, approvati nella precedenza d'impegni nei bilanci di vari ministeri per l'esercizio 1890-91.

FERRARIS, in considerazione dell'avanzata stagione, propone che la discussione del progetto di modificazioni ad alcune disposizioni dec. Codice di procedura penale sia rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Senato approva e così rimane stabilito.

La seduta termina alle 6.10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 giugno.
Presidenza **Bianchieri** — Ore 2.10.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto della legge relativa alle Banche.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Votanti 312.
Voti favor. 211 — Contrari 101 — Astenuti 3.

Accertamento del numero dei deputati impiegati.

PRESIDENTE apre la discussione sulla prima conclusione della Commissione, quella, cioè, che il deputato Bonghi non debba decadere dall'ufficio di deputato per essere nominato consigliere di Stato.

IMBRIANI non crede che la legge sui prefetti debba portare alla conseguenza che non decada un deputato che di primo acchito è chiamato ad un ufficio elevato. Propone quindi che la Camera dichiari decaduto il deputato Bonghi.

Identica proposta fa per il generale Gandolfi considerando che l'ufficio di Governatore della colonia Eritrea, è equiparato a quello dei prefetti del regno.

CAMPI ammette che la legge sui prefetti maritti d'essere corretta, ma nota che quella legge non ammette altre conclusioni all'infuori di quella proposte dalla Giunta. (Sono approvate dalla Camera).

PRESIDENTE pone in discussione la seconda conclusione, per la quale gli on. Brin, Giolitti, Cervetto e Morin non devono essere compresi tra i deputati impiegati per avere rispettivamente rivestito al momento dell'elezione le cariche di ministro e di sotto-segretario di Stato.

IMBRIANI desidererebbe conoscere il parere della minoranza della Commissione; non ritenendo che si debbe applicare l' eccezione dell' art. 6 della legge sulle incompatibilità agli impiegati che, nel momento dell'accettazione, non rivestano gli uffici di ministro o di sottosegretario di Stato.

LANZARA, promesso che un solo membro della Giunta fin contrario a questa conclusione, dimostra che essa sia conforme alla legge e ad un precedente della Camera.

(La conclusione della Giunta è approvata).

PRESIDENTE pone in discussione la questione relativa al deputato Biacci che la Giunta pone nella categoria dei professori, sebbene sia anche tenente colonnello d' artiglieria.

COPPINO scobene la Camera in altre due occasioni abbia collocato il deputato Biacci nella categoria dei professori, non creda che quei precedenti debbano vincolarne il giudizio.

A suo avviso tra due soluzioni si deve scegliere sempre la più favorevole; la quale in questo momento consiste nel porre lo Biacci nella categoria generale, la quale inoltre meglio gli conviene; perchè, se domani egli venisse promosso colonnello, l'avorio considerato professore impedirebbe all' Camera di rimandarlo, come la legge impone, ivi nanzi ai suoi elettori. (Bene!)

(La proposta Coppino è approvata).

GRIMALDI vorrebbe il presidente ad i vicepresidenti della Camera equiparati ai ministri a sottosegretari di Stato. La Camera avendo diritto di scegliere liberamente i membri della presidenza, non comprende perchè una solenne deliberazione della Camera debba avere minore autorità di un decreto reale che nomina un ministro od un sottosegretario di Stato. (Commenti).

Trattasi dunque, a suo avviso, di un'altissima questione costituzionale e di mantenere alta la prerogativa della Camera.

Propone quindi che la Camera deliberi che il presidente ed i vice presidenti della Camera siano declassati dal sortteggio. (Approvazioni, commenti).

BERIO si associa, aggiungendo che lo spirito dell'art. 43 dello Statuto concorre implicitamente in favore della proposta del deputato Grimaldi, prescindendo che la presidenza rimane in carica durante l'intera sessione. (Bene).

IMBRIANI non approvando l'eccezione fatta dalla legge in favore degli ex ministri e degli ex sottosegretari di Stato, può consentire che sia estenda con una semplice deliberazione occasionale della Camera, per quanto sia il suo rispetto e la sua simpatia per Guido Baccelli.

BONI interviene per dire che la legge conoscerasa il concetto che, quando un cittadino è investito della sovranità, debba poteria esercitare. (Bene!)

LANZARA osserva che le leggi non possono la toni propongrasta del deputato Grimaldi.

GRIMALDI insiste, ritenendo che gravi argomenti di analogia concorrano in favore di essa e che la Camera debba essere gelosa della sua prerogativa. (Vivi rumori).

TONDI (Segni d'attenzione) osserva che non si può invocare l'analogia in materia di privilegi. Bisogna essere gelosi delle prerogative, ma non creare privilegi. (Bene!)

Dopo prova e controprova, la proposta Grimaldi non è approvata.

ROUX propone che il sorteggio si faccia per soli sei professori, assegnando ad un professore il posto libero nella categoria dei magistrati.

LANZARA nota che la legge dispone espressamente i professori possano scegliere il numero di dieci; ei oppone alla proposta Roux.

GIANOLIO sostiene che, per il deputato Baccelli, debba tenersi in considerazione la qualità più eminente, quella, cioè, di presidente del Consiglio superiore di sanità e quindi che il deputato medesimo debba inscriversi alla categoria generale.

COMMANDINI non crede che la legge sancita in modo assoluto il limite delle categorie speciali e non quello della generale: o il limite vale per tutte o non vale per nessuna. E se in altre occasioni i professori sono in categorie speciali a favore della generale, oggi si deve poter fare il contrario, accordando ai professori il posto vacante nalla categoria dei magistrati; giacchè quello che vuole la legge si è che, tra tutti, gl'impiegati non superino i 40.

TONDI dimostra che, mentre la legge prescrive che i posti vacanti dei professori non possano essere più di dieci per categoria, la stessa limitazione non introdusse per la categoria generale.

E respinta la proposta Roux.

CAVALLI domanda se vi siano deputati che siano membri degli uffici compartimentali del catasto.

LANZARA risponde che si tratta di uffici non continuativi, senza stipendio, e che si considerano perciò come funzioni.

PRESIDENTE procede al sorteggio. Nella categoria dei professori risultano sorteggiati gli onorevoli Marinelli (Udine I), Cantoni (Campobasso II), Baccelli (Roma I), Murri (Ascoli), Dini Ulisse (Pisa), Faranda (Messina II), Turbiglio Sebastiano (Cuneo I). (Vivi commenti).

PRESIDENTE dichiara vacanti i rispettivi Collegi.

La politica estera.

CAVALLOTTI dice che la discussione sulla politica estera, secondo le dichiarazioni del ministro, è estranea al ministero medesimo, il quale chiede invece la discussione sulle questioni di politica interna. Perciò, non volendo essere trascinato sopra un terreno sul quale non vuole andare, ritira la sua interpellanza, (Commenti) in attesa che si discuta quella del deputato Colajanni. (Commenti).

PRESIDENTE dà lettura della seguente nuova domanda di interpellanza dell'on. Brin:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro degli esteri sull'indirizzo della politica estera. »

DI RUDINÌ risponderà immidiatamente. (Commenti vivissimi).

CAVALLOTTI crede che à ciò osti la disposizione del regolamento.

PRESIDENTE legge l'articolo 106 bis del regolamento che autorizza il procedimento proposto dal deputato. (Commenti).

COLAJANNI. E la mia interpellanza?

PRESIDENTE. Rimarrà nell' ordine del giorno. (Vivissimi commenti).

BRIN svolge la sua interpellanza, dichiarando di non aver troppo desiderio di provocare dichiarazioni di politica estera, poichè approva un indirizzo politico intorno a cui il paese si è già manifestato.

CAVALLOTTI, IMBRIANI e molti deputati di estrema Sinistra protestano contro le svolgimento della interpellanza dell' on. Brin. (Vivissimi, prolungati rumori).

PRESIDENTE dichiara che il regolamento au-

torizza la procedura, e che mantiene all' on. Brin la facoltà di parlare.

(Il presidente si copre a ore 5 (Vivi applausi).

PRESIDENTE (riprende il suo posto a ore 5,15) ricorda che l'interpellanza dell' on. Cavalletti svevа il primo posto nella iscrizione dell' ordine del giorno; e dice che, mentre l' on. Cavallotti la svolgeva, gli fu presentata quella dell' on. Brin. Perciò si credette in dovere di comunicarla alla Camera, come il governo fu nel suo diritto di pregare la Camera di consentire subito lo svolgimento.

Con ciò, non si vuole invertire l' ordine del giorno e si prenderà luogo alla discussione. Il suo dovere che avrebbe esercitato, anche quando l'on. Cavallotti avesse svolto la sua interpellanza, poichè ora di argomento affine.

Con la coscienza di avere interpretato il proprio dovere, e dal momento che ad alcuni parve non conforme al regolamento questa procedura, è disposto a rimettersi al giudizio della Camera.

DI RUDINÌ dichiara che il Ministero, perfettamente unanime e solidale in tutte le questioni del Governo, desidera e vuole che alla discussione o al voto sulla politica estera, succedano la discussione e il voto sulla politica interna, ma vuole altresì che la due discussioni e i due voti avvengano separatamente. (Bene!).

CAVALLOTTI non contesta nell'avviso che il presidente debba interrogare la Camera (Rumori) poichè si regolamenti, fatti per tutelare i diritti di tutti, non si può derogare con voti di maggioranza. Quindi insiste nel desiderio che l'interpellanza Colaianni segua il suo corso, altrimenti egli e i suoi amici insisteranno nell'interrompere la discussione.

Dopo brevi parole dell'on. Arbib e replica dell'on. Cavallotti, la Camera delibera a grandissima maggioranza che lo svolgimento dell'interpellanza Brin abbia luogo immediatamente.

Ma appena l'on. BRIN si alza per parlare ricominciano i tumulti.

La seduta è sciolta alle ore 7,30.

Diario africano

La politica di raccoglimento

(Continuazione).

Massaua, 8 giugno.

D'altra parte è uno strano modo di ragionare questo degli onorevoli Rudinì e Pelloux, Rimaniamo, dicono, sull'altipiano: non scompontiamoci, nè abbandoniamo un sul palmo di terreno; la bandiera nazionale non deve nè può ripiegare per nessun motivo. I capi tigrini ora ci sono amici ed anche se non lo fossero, la più spaventevole miseria il ha ridotti all'impotenza. Nel possiamo sempre ricacciare, difendendoci con poche forze. Ma assicuriamo il paese che non correremo nuove avventure, che non ci impegneremo *mai* in ulteriori compromessi, e che non vogliamo che la mano tenere i nostri poteri.

E tutto questo per non correre avventure nuove da un lato, e per non ripiegare la bandiera d'Italia dall'altro. Così che, salvando capra e cavoli, il Governo crede di essere fedele alle sue promesse e di salvare il bilancio, mantenendo alto il decoro nazionale. Una specie di politica come vedete, conciliatrice del diavolo con l'acqua santa.

Ma, ripeto, siamo giù di strada, siamo completamente disorientati.

E l'on visto anche la Commissione d'inchiesta, la quale ha tenuto con una certa forma d'ipocrisia un velo di testa inopportune, e forse male preparato, di correggere con un'attività iniziativa gli effetti deleteri di tale politica.

Non è per il gusto di piantarci laggiù a fare la guardia alla sabbia che si occupò l'altipiano: non è per cristallizzarci supinamente all'Asmara senza un costrutto al mondo nè agricolo, nè politico, nè commerciale che spendemmo il miglior denaro d'Italia per avere in mano la chiave del Tigrè verso la costa; se dobbiamo rinunziare per sempre a raccogliere, quando se ne presenterà il desire, i frutti di un occupazione di spiagge e di porti, di cui, rappresentò uno dei momenti più felici della politica africana, val meglio mettere le carte in tavola e non seguitare ad illudere il paese su dei vantaggi non solo ipotetici, ma assolutamente smentiti dalla pratica e dall'esperienza di tutto questo tempo passato. Rimanere sull'altipiano, amputandoci volontariamente le ampie risorse che ci offrirono dopo aver sopposto ed esporci a dei rischi inesistenti.

Io non predico una politica d'espansione. Affermo solamente che, ammessa la nessuna convenienza morale di ritirarci dal Mareb, non dobbiamo rinunciare a quei probabili benefici che il tempo e le circostanze favorevoli potrebbero metterci dinanzi. Nel versante occidentale dell'altipiano vi sono terre fertili, direttamente munite dall'acqua, facilmente colonizzabili e facilmente difendibili: perchè abbandonare per sempre l'idea di estenderci più in là, quando il centro ci si presenterà favorevole e ben difficile a difendersi contro confini con poca spesa e senza spargimento di sangue? E' tutta questione di tatto, di opportunità e di una politica accorta e misurata.

Ma il tempo verrà nel quale il Negus, convinto del nostro consolidamento e della nostra forza, per la stessa sua sicurezza, presterà il fianco per una maggiore estensione dei nostri possessi. Se questa è più definito politica d'avventure e megalomane; è semplicemente la risultante logica del passato e la miglior soluzione di un problema del quale purtroppo se ne ignora l'importanza.

Devono arrabbattarsi in luoghi biliari postumi i piscere i nuovi ufficiosi, ma non sancitranno mai questa verità vera che tutti i giorni appare sempre più luminosa: e che il presidente dell'on. Rudini, non ha ancora capita l'essenza della questione africana: ne ha fatta una questione di economia nazionale anche per giustificare il suo programma, ma vuole, invece, tenerla dubbiosa nella scelta dei mezzi per applicare le stesse tanto strombazzate economie. Teme da un lato di colpire delle suscettibilità sempre vive di orgoglio patrio e dell'altro verrebbe meno fedele alla sua promessa iniziale della quale non ne abbracciò mai la gravità compiessa.

Così esaurisce i suoi tentativi quotidiani in una lotta sterile contro una materia che non sa, nè può padroneggiare e fortunati noi se almeno ci salverà da qualche terribile e irrimediabile disastro.

Almeno l'on. Crispi sapeva quel che voleva e dove tendeva. Sarà stata la sua una politica audace, arrischiata, sproporzionata, come si dice, alle forze del paese: ma politica troppo colorita nella tavolozza e troppo accentuata nei mezzi: un

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MERGUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Il padrone di Jonceray sapeva bene di aver avuto in Maria un'alleata assai più influente di Bourgille, poichè ella avvicinava giorno e notte la figlia del colonnello Stefani, e aveva sopra di lei l'autorità quasi di una madre.

Ora, Maria era ancora alzata.

Egli ne era certo, perchè a traverso le fessure della porta della camera in cui i bambini dormivano, filtrava la luce.

Maddalena doveva dunque essere andata a baciare i suoi figli!

Non poteva tardare.

Vincenzo Arbaud si appoggiò al muro del corridoio, e attese due minuti, lunghi come due secoli.

Poi bussò di nuovo alla porta, e con voce più forte chiamò:

— Maddalena!

Il silenzio rimase inalterato.

vi era un criterio direttivo, ma nei momenti acuti e pericolosi vi era una larghezza vasta di disegno, una sicurezza di decisione e una rapidità d'iniziativa che il temperato, equilibrato, calmo marchese di Rudinì ha dimenticato completamente anche nei particolari e della quale ne ha smarrite anche le tradizioni amministrative.

***

E mi persuado sempre più di un altro fatto. Anche le ultime discussioni parlamentari africane e le polemiche scottanti svegliate dal mio telegramma non sono la progettata intervista. Alula Darquet (intervista male preparata, ma che avrebbe rappresentato qualche cosa di veramente pratico in mezzo a quest'esercitazione stucchevole di retori inconcludenti), dimostrano che in Italia si fa un enorme e bizzarro sciupio di *africanessimo*, ma che pochi hanno le idee a posto e dispongono di un discreto corredo di cognizioni esatte.

L'africanesimo nel dolce paese ove fioriscee l'arancio, è diventata una di quelle tali occupazioni da per starcidarsi e da politicanti dozzinali, fatte appesta per svagare il pubblico sulla politica e provvedere delle correnti malsane di pensieri o di ottimi pabuli dei quali occorrerebbe maggior concorso di senno e di buona volontà per evitare al paese il triste carico di errori colossali e difficilmente riparabili. Africanisti e antiafricanisti corrono allegramente la gualdana delle frasi fatte e dei peggiori luoghi comuni: tanto un po' di Africa ritrarnezzata a tempo in un pochino di buone intenzioni economicheggianti, e condita salsa piccante, come il motivo emozionale, come l'ingrediente pepato atto a tenere sveglia l'attenzione di questo povero popolo italiano che ha sempre pagato di tasca sua, facendosi sempre corbellare dalla stessa degli altri.

Eppure questa dell'Africa è ormai una delle più affliggenti questioni della vita nazionale; uno dei maggiori pericoli per l'avvenire e gini se un governo e un Parlamento di senno non intervenga no con una politica sana e vigilante a prevenire qualunque sorpresa dolorosa. Supponete (che la fortuna d'Italia ci assista) solamente alla probabilità di una catastrofe sul tipo Dogali o giù di lì, e poi sappiagni dire con la serietà, la serenità e la temperanza che imperano in Italia, quale terribile strascico ne verrebbe alla lamentare e nel governo e nella Camera e nel paese. Anche senza essere pessimista di tendenze e di vedute, c'è da sentire rimorsi Panina e il fegato.

Ma speriamo, speriamo sempre il bene. Sarà meglio per tutti e non ci guasteremo preventivamente il sangue.

G. Borelli.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda Beani per derivazione d'acqua dal Po di Goro (Ferrara).

Perizia pei lavori di manutenzione dello ripe ed argini arginature di Scorbio (Pisa).

Perizia dei lavori di manutenzione del canale navigabile da Pisa a Livorno.

Modificazione all'art. 4 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio del già Ufficio de Fossi di Grosseto.

Seconda variante in piano regolatore edilizio nella regione oltre Po, tra il Monte dei Cappuccini e la Barriera Piacenza in Torino.

Domanda della Società Lariana per concessione di spiaggia del lago di Como.

Domanda Arrigoni per sublungesso e variazione d'uso alla concessione di spiaggia del lago di Como fatta per R. decreto 8 dicembre 1878 a favore del sig. Gavazzi.

Norme per l'applicazione del Regolamento sulle costruzioni ferroviarie.

Progetto di massima per la sistemazione delle acque del Campidano (Cagliari).

Progetto per costruzione di un primo tronco di accesso al nuovo pontile di spiaggia del lago di Como fatta per R. decreto 8 dicembre 1878 a favore del sig. Gavazzi.

Norme per l'applicazione del Regolamento sulle costruzioni ferroviarie.

Progetto di massima per la sistemazione delle acque del Campidano (Cagliari).

Progetto per costruzione di un primo tronco di accesso al nuovo pontile di spiaggia del lago di Como.

Perizia di lavori addizionali a quelli complementari per l'ampliamento del bacino di carenaggio di Livorno.

Progetto per l'ordinaria manutenzione delle ripe ed arginature a destra d'Arno e di quelle del torrente Zambra in provincia.

Sottomissione dell'Impresa Ricci per l'esecuzione dei lavori addizionali all'argine destro del Cosce nella bonifica della Marina di Catanzaro.

Domanda del Municipio di Varazze di maggiore sussidio per la costruzione di un pennello e difesa della spiaggia (Genova).

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Contratto stipulato colla ditta Colla Fratelli di Torino per la costruzione dei lavori di scavo di terreno per trasporto su binari a scartamento normale destinati per la fonderia dei Granili.

Progetto per lavori di rialzamento di livelletto dal chilometro 218 + 510 al chilom. 220 + 378 della linea Eboli-Metaponto fra le stazioni di Grassano e di Grottole, con rialzamento anche di n. 6 fabbricati di casa cantoniera, con la spesa allo Fuopo preventivata nella somma di L. 46.500.

Contratto colla ditta Cayre ing. Giuseppe di Ronco per la esecuzione dei lavori di scavo di un pozzo di ventilazione in rinnion di Ronco-Scrivia, lungo la linea succursale dei Giovi.

Progetto completo per la esecuzione del primo gruppo di lavori di ampliamento e riordinamento della stazione di Rocchetta di dipendenza dell'apertura all'esercizio dei tronchi Arco-Arpino-Sora della ferroviaria Avezzano-Roccasecca, contemplante lo sopra più fabbricati.

La spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori ammonta a L. 67.580.

Atti del Governo.

R. Esercito. — Nomine e promozioni. — Carabinieri reali: De Luca ten. collocato a riposo, Garelli sottoten. promosso ten., Graziani ten. trasferito nell'arma dei bersaglieri, Basso sottot. promosso tenente, Ferrari ten. trasferito nell'arma di fanteria. Sala e Signori marescialli promossi sottotenenti.

Fanteria: Bellini capit. colloc. posiz. ausil., Antonelli id. richiam., dall'aspettativa, Colzi tenente dispens. effett. servizio.

Cavalleria: Di Marciano tenente trasf. aspett. per riduzione di corpo.

Artiglieria: Bala tenente collоc. posiz. ausil.

Vincenzo chiamò di nuovo, ma senza successo. Allora, un terrore pazzo si impadronì di lui.

Le parole ambigue di Martino Calorgne gli tornarono in mente.

Perchè aveva detto a quel modo?

Forse che sapeva qualche cosa?

Infatti Maddalena poteva essere stata pervertita dalla esistenza di Parigi e dalle sue tentazioni!

Ora, Martino Calorgne non doveva aver parlato senza un motivo.

Quella gente che passa la sua vita giorno e notte vagando nei campi, riesce talvolta a sorprendere segreti che sfuggono a tutti gli altri.

D'altronde, Maddalena non era già caduta un'altra volta?

A questo pensiero, i capelli gli si rizzarono sulla fronte, e una collera furiosa gli fece bollire il sangue nelle vene.

Per un secondo credette di divenire pazzo!

Le sue idee si imbrogliavano!

Egli non pensava più!

A un tratto, con uno slancio, afferrò la chiave, e la girò violentemente.

La chiave si ruppe, e Vincenzo sentì la resistenza di un castaccio interno.

Allora, andò a bussare alla porta della camera dove i bambini dormivano.

Un passo trascinante si mosse nella stanza.

— Chi è? — domandò una voce.

— Io! — rispose Vincenzo.

— Voi? — fece Maria sorpresa.

E aprì la porta.

— Dove è la tua padrona? — domandò Vincenzo.

— Vostra moglie?

— Sì...

— Nelle sue stanze

— Non c'è!

Maria alzò le spalle.

— Dove volete che sia?

E addirandogli la porta che riuniva la stanza dei bambini a quella di Maddalena, gli disse:

— Entrate!

Vincenzo fece un passo, ma si fermò subito. Aveva paura!

Vincenzo si avvicinò alla culla dove dormivano i due bambini.

— Maddalena — riprese Maria — era qui momenti fa! Essa ha durato fatica ad addormentare la piccina. Quando vi è riuscita, l'ha baciata lungamente... e anche Filippo... ma un po' meno...

Si direbbe che lo sai meno della bambina, da cui non sapeva decidersi a separarsi!

Perchè mai quelle parole ai semplici diedero un brivido di freddo ad Arbaud?

E perchè rimaneva immobile, coi piedi attaccati al suolo, osando appena guardare verso quella camera a cui, poco prima, non sapeva pensare senza un fremito di gioia?

— Entrate, dunque! — riprese Maria.

Impiegati civili: Odisi cav. Oreste, capo sezione di 1.a cl. al ministero della guerra, collocato a riposo a sua domanda e nominato ufficiale del SS. Maurizio e Lazzaro.

Lavio in congedo illimitato dei militari di 1.a categoria della classi anziani.

Passaggio alla milizia territoriale di militari di 1.a categoria.

Telegrafi. — In Pioticavallo e Rossazza (Novara) ed in Panicale (Perugia) è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 26 (p. c.) — La questura è riuscita a compiere una brillante operazione trovando in arresto un'intera associazione di malfattori che già aveva potuto sfuggire alla giustizia, quando, mesi or sono, si arrestava l'altra banda capitanata dal famigerato Osvaldo Bussi.

Questa nuova associazione aveva in poco tempo perpetrati parecchi ingenti furti.

Messina, 26 (p. c.) — Giacomo Bonanno, proprietario dei bagni sulfurei a poche dell'omonimo medico, si tirò lorsera un colpo di revolver all'orecchio sotto l'atrio del palazzo municipale. Rimase istantaneamente cadavere.

E' ignoto che ne siano causa dissesti finanziari, poichè il Bonanno era in posizione prospera.

Cagliari, 26 (p. c.) — A Belvi una banda armata di trenta individui la notte scorsa assalì la abitazione di un tal Casula, agiato proprietario, ferendolo e derubandolo di una forte somma.

I grassatori seguitarono impunemente per due ore a fare delle scorrerie di fanfaria. Un poliziano rimase morto.

Firenze, 27, ore 1,30. — Si ha da Empoli che il Duca d'Aosta vi è giunto ieri mattina ricevuto dal sindaco, dal generale comandante il campo, dal sotto prefetto, dalla Giunta, dai consiglieri provinciali, dal sindaci del mandamento, dalle autorità locali e da numerosissima associazioni con bandiere e musiche.

Folla immensa, accoglienza entusiastica.

Il principe è capito nel villino Cinotti.

— Domani al tocco nell'aula magna dell'istituto superiore, avrà luogo, per cura della Società toscana di viticultura, la solenne commemorazione del generale Ricasoli, insigne botanico. Parlerà il comm. Aurelio Gotti.

Venezia, 27, 17.45 pom. — Nel pronaos Gasparetto De Lyon è continuata oggi l'audizione dei testi.

Il signor Fiorini di Roma fa una deposizione favorevole a Rendini, ispettore della questura che operò l'arresto dei due imputati, e condanna la reo stesso a dimostrare che questi si ribellassero all'atto dell'arresto.

Il signor Fiorini afferma che vi fu ribellione, ma ricostruisce la scena appare evidente che gli imputati si rinchiusero per suicidarsi.

Altre giurdie di questura fanno deposizioni insignificanti.

Vengono quindi lette le querele del giocliere Enrigues e si esaminano lo gioie sequestrate, le lettere, i ritratti e l'album della De Lyon. Questo contiene scritti di Ricci, Stendhetti, Don Carlos ed altri.

Ancona, 27, ore 19.30 — Oggi, alle 5 pom., la salma della signora Tabisa, sotto gli ordini del contrammiraglio Tarì, si è imbarcata al nostro porto.

***

Napoli, 27, ore 24 — Quest'oggi riuniteri le autorità locali di Capua e Santa Maria Capua Vetere, presente l'intero Comitato e l'architetto Manfredi, fu stabilita la località dove sorgerà il monumento ai morti caduti nella battaglia del Volturno, monumento che è opera del valente architetto Manfredi.

Il tenente Livraghi.

Napoli, 27 — E' arrivato il tenente Livraghi ed è stato ricevuto alle carceri di San Francesco.

PER
BAGNI E VILLEGGIATURE
Leggasi in quarta pagina.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Figaro* dà il repertorio del Grand Théâtre di Lione per la prossima stagione teatrale: *Lohengrin, Tannhäuser, Samson et Dalila, Etienne Marcel.*

Si parla pure della *Gioconda* e della *Gyptis* opera nuova di Desjoyeaux.

— Il libretto della nuova opera *Lorle* di Albano Foerster, andata in scena con favorevole successo al regio teatro di Dresda, come abbiamo ieri annunziato, è stato tradotto in novella di Auerbach.

Foerster è direttore d'orchestra in Meckenburgo.

— Al regio teatro di Cassel è stata assai applaudita una nuova opera romantica intitolata: *Vineta*, di Reinhold L. Herzana.

Drammatica. — Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo scrive: La signora Duse, l'incomparabile tragica e comica, fa furore nella *Cleopatra*, nella *Signora dalle Camelie*, ecc.

Essa non si occupa di *réclame*, ma quando do appare conquista il pubblico.

— *I teneri parenti*, nuova commedia di Rodrigo Benedix, ha avuto favorevole successo al regio teatro drammatico di Berlino.

— *Les Héritiers Guichard*, commedia-vaudeville in tre atti, di Gastone Marot ha avuto successo assai mediocre alla Varietà.

— Al Vaudeville Théâtre di Londra è stato accolto freddamente un dramma in quattro atti della signora H. Musgrave, intitolato *Dick Villar*.

La scena si svolge all'epoca della Regina Anna, ma il lavoro è stato trovato poco interessante, sia come intreccio, sia come pittura di un'epoca storica.

Allora Vincenzo, facendo uno sforzo per scacciare il triste presentimento da cui era agitato, entrò nella stanza.

Il letto era vuoto!

Dove era Maddalena?

In un secondo, in un raggio di luce che gli colpì lo spirito, Vincenzo comprese che una sciagura pesava sulla sua casa, e con un grido terribile chiamò:

— Maria!

La vecchia accorse.

Vincenzo notò alcune carte sul tavolo.

Una di esse, coperta di scrittura tracciata da una mano tremante, portava in testa queste parole:

« A mio marito! »

Come inebetito dalla sorpresa, Vincenzo lesse quanto segue:

« Mio caro Vincenzo.

« Io ti domando perdono piangendo, in ginocchio.

« Dando il mio consenso alle nostre nozze, io contavo di poter mantenere la mia promessa.

« Io sono vile!

« Non posso!

« Il morto che ho tanto amato, che prima mi disonorò e poi mi fece sua, mi chiama, e io vado a raggiungerlo.

« Vado a raggiungerlo, disperata di dover mandare alla parola che ti avevo dato, e sapendo di cagionarti un grande dolore.

« Ma come fare?

« Ignoro da che cosa farsi dei miei figli! Posso ti scacciarli per odio alla madre! E no avrei il diritto.

« Per un momento ho avuto l'atroce pensiero di portarli meco, e di non abbandonarli in questo mondo.

« Ma era un delitto troppo grande, e troppo superiore alle mie forze!

« Addio, Vincenzo!

« Alla maledizione di mio padre chi mi schiaccia, unisci anche la tua!

« Io so di farti tanto male, quanto se ti cacciassi un coltello nel petto.

« Sull'anima mia ti giuro che non lo vorrei!

« Ma come fare?

« Io non sono cattiva! Eppure la fatalità mi obbliga ad assassinarti, mentre vorrei vederti tanto felice.

« Addio! Io non potrò neanche riposare in terra santa! Tu vedi bene che io sono maledetta!

« Dio voglia che l'anatema che mi perseguita non si stenda anche ai poveri figli miei che adoro e che puro abbandono.

« Addio per l'ultima volta.

« Il mio cuore sanguina nel lasciarvi, e il mio ultimo pensiero sarà per voi.

« Addio! Addio. *Maddalena.* »

Il seguito in quarta pagina

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 28 giugno 1891 — S. Leone II.

Luna (1 sole alle ore 4.23 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Luna la luna alle ore 11.46 s. — Tramonta alle 11.26 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Giugno 1891.

Europa pressione alquanto aumentata Sud Francia, al Sudovest e Mediterraneo occidentale, bavimetro bassa altrove. Biarritz 765; Arcangelo, Lamberg 750.

Italia 24 ore: barometro stazio, stesso pioggierelle qualche temporale; venti sensibili intorno ponente Centro. Temperature in aumento.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno. Venti deboli intorno ponente.

Barometro: 760 a 761 versante Adriatico; 762 a 763 versante tirrenico. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo sereno; temperature piuttosto elevate.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 e 26 Giugno 1891.
Nati 73 compresi i nati morti
Morti 59 dei quali 33 sotto i 7 anni

MORTI

Fratelli Fenne, Antonio fu Benvenuto, 20
Fastanti Gaetano fu Filippo, Roma, 57, ved.
Baldeschi Isabella fu Alessandro, Perugia, 57, con.
Barbieri Giuseppe di Vincenzo, Roma, 43, id.
Satrucci Saverio fu Giuseppe, Camerino, 63, id.
Santori Giulia di Domenico, Roma, 40, id.
Sanzi Giuseppe di Giuseppe, Verona, 53, ved.
Loreti Gio. Batt. fu Luigi, Leonessa, 56, celibe
Ghiorghi Carlo fu Giovanni, Arezzo, 20, celibe.
Gambini Roberto di Pietro, 8
Pistolesi Giuseppe fu Gio. Batt., Roma, 68, con.
Franzurini Eugenio di Luigi, Tolentino, 38
De Guido Salvatore fu Giuseppe, Cellamare, 71, coniug.
Camerlenti Anna Maria di Carlo, id., 35, nubile
Ciatti Rosalia di Domenico, id., 5
Bolza Gelinde di Filippo, id., 1, nubile
Carlini Adele di Angelo, id., 25, coniug.
Gaggiolo Anna di Giuseppe, Genova, 12
Da Feliei Tarsa di Federico, Frascati, 16, ved.
Mosti Giuseppe di Serafino, Caprarola, 56, con.
Gentili Sisto fu Gregorio, Roma, 60, id.
Chiarolanzi Valenti di Giovanni, 48
Signoretti Carlotta di Ciro, 21
Rosaldini Amaleto fu Mario, Castelletese, 26, celibe
Fabrini Gilmoppe fu Giacomo, Roma, 48, id.
Toccacelli Filippo fu Giuseppe, Cogli, 61, con.

SCIARADA.

Consiglia il *primo*; agevola
L'otto in strada; l'ebbe
Il *tutto* a cassa disponile
Dal *primo*, ingrato sonito.
Fra quei che in mare cercilone
Annovert *l'ultimo*.

Spiegazione dell'ultimo di ieri:
Ca-ri-ca-to-re.

R. LOTTO

Roma	55	61	21	85	34
Bari	70	62	54	8	39
Firenze	63	85	67	5	69
Milano	49	49	67	17	37
Napoli	78	70	47	38	61
Palermo	72	75	64	54	87
Torino	58	1	59	88	47
Venezia	79	44	45	89	53

ROVITA. VARIETA. ANEDDOTI.

Dramma giapponese.

L' *Agenzia Dalziel* trasmette le seguenti notizie sul questo dispaccio da Chicago, 26:

Dicesi che un corriere al servizio dello Czar è scomparso misteriosamente. La polizia si occupa di questa faccenda.

Il corriere era latore di dispacci da Tokio, mandati dallo Czarevic al padre. Che cosa contenessero, è un segreto. Ma è certo che il governo se soltanto che il messaggero non è arrivato all'epoca fissata, ed è sparito tra San Francisco e New-York.

Questo messaggero aveva intenzione di non fermarsi per la strada; ma a Denver nel Colorado, il treno dovette sostare poichè la linea era impedita e i viaggiatori furono costretti a passare la notte in quella località.

Il corriere non ha più ripreso il viaggio e da quel momento non si è più sentito parlare di lui. Per molte ragioni, è da presumere che il giovine russo sia stato assassinato da giapponesi, inviati dallo czarevic, ai quali premeva di impadronirsi dei dispacci. Questi dovevano contenere la vera relazione dell'attentato commesso contro il granduca ereditario.

« — Io — dice un testimone oculare — ero a Tokio al momento del tentativo di assassinio; la verità su questo fatto è ben altra da quella conosciuta, e la ragione di tale reserbo è semplicemente questa, che l'avvenimento poneva troppo in rilievo il carattere vendicativo della nobiltà giapponese e compromettava gravemente le più alte classi del paese.

« Il motivo dell'attentato non è, come è stato detto, un preteso sacrilegio commesso dal principe nel tempio sacro.

« I fatti sono i seguenti. Lo Czarevic aveva accettato un invito da un nobile di Tokio, e mentre si recava da questo, cedendo alle istanze di un altro nobile e anche a visitarlo prima di recarsi a quella musica che non può presentare il certificato di cittadinanza italiana.

Del resto noi conserviamo nel nostro ufficio la completa collezione dei programmi eseguiti dalla banda municipale nello scorso anno e da questi risulta che in essi large parte è fatta anche alla buona musica pesana, tonchè alla musica francese.

Ma, Dio buono, quando v'è qualche cosa prende per musica tedesca perfino una sinfonia di Cherubini e di Rossini, bisognerà allora ricorrere alle Sagre musicali per sentire un pezzo di *Barcarola* e dalla *Donna Jurnita*, o dall'eterno *Trovatore!*

In ogni modo, se per quattro sere di ogni settimana le bande militari, suonando quasi esclusivamente della musica popolare italiana, gareggiano

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29.4 — minimo 18.0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta prese le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Anagni, Arnasa, Capranica di Sutri, Carpineto, Cornato Tarquinia, Gavignano, Jenne, Manziana, Montefiascone, Orte, Sutri, Terracina, Velralla, Mandela, Isola di Castro, Castelnuovo di Porto, Canino, Allumiere, Acquapendente, Roviano — Approva le variazioni fatte dalla Giunta municipale alla lista elettorale amministrativa e termini dell'art. 58 della legge.

Palestrina — Autorizza il mutuo di L. 10 mila colla Banca Generale.

Roma — Approva la transazione per la espropriazione Landi.

— Tutela delle Opere pie:

Monterotondo (ospedale) — Autorizza la cancellazione dell'ipoteca volontaria.

Roma (O. P. Forpa) — Autorizza il rinvestimento di L. 4000 in rendita pubblica.

Viterbo (Ospedale Grande) — Autorizza la vendita di diversi beni rustici.

Roma (Ospedale S. Giacomo) — Autorizza il giudizio contro Lanciani Maria per riduzione in pristinum di uno stabile.

Roma (Arciconfrat. S. Giovanni Fiorentini) — Respinge il ricorso contro le operazioni del R. Commissario.

Piperno (Confrat. delle Stelle, M. S. Giov. Campano, Luoghi pii dei Colli), Nettuno (Confrat. Sacramento) — Accoglie in parte il ricorso contro le operazioni del R. Commissario.

Roma (P. L. Nardini) — Approva i consuntivi 1889-90.

Roma (Arciconfrat. S. Giovanni Fiorentini) — Respinge il ricorso contro le operazioni del R. Commissario.

Piperno (Confrat. delle Stelle, M. S. Giov. Campano, Luoghi pii dei Colli), Nettuno (Confrat. Sacramento) — Accoglie in parte il ricorso contro le operazioni del R. Commissario.

Roma (P. L. Nardini) — Approva i consuntivi 1889-90.

Roma (Scuole cristiane) — Approva i consuntivi 1888-89-90.

Frosinone (O. P. Landi ecc.); Roma (O. P. Nonnei) — Approva il consuntivo 1890.

Viterbo (ospedale vecchi invalidi) — Roma (eredità Carcarazzi, Conservatorio Vipereschi) — Montefiascone (Orfanotrofio femminile) — Jenne (Ospedale) — Sorola (Ospedale) — Velletri (Scuola della Carità, Orfanotrofio della Neve) — Procone (O. P. Metacarsi) — Zagarolo (Sorello della Carità) — Rocca Priora (Congregazione di Carità' — Alatri (Monte Frumentario) — Sutri (Pio legato Grillo) — Barbarano (Osp. e Confr. Disciplina) — Bagnorea (Ospedale) - Approva il consuntivo 1889.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne adunata per disbrigo degli affari ordinari.

Provvedimenti opportuni — Ieri fu presentato e S. E. il ministro Chimirri un memoriale firmato da una Commissione eletta nell'adunanza del 23 corrente da numerosi proprietari e costruttori, allo scopo di ottenere provvedimenti contro le condizioni edilizie specialmente in riguardo delle aste e dei sequestratari giudiziali.

L'on. ministro ordinerà del suo appoggio la Commissione.

I provvedimenti ferroviari. — In seguito al voto della Camera che respingeva i scrutinio segreto la legge sui provvedimenti ferroviari, il Consiglio della Associazione commerciale industriale agricola convocato d'urgenza votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell' Associazione commerciale, industriale, agricola romana, convocato qua sta sera, deplorando apcinlmente la forma con cui i provvedimenti ferroviari sono stati respinti si associa alle dichiarazioni fatte dal Governo nel Consiglio comunale e confida che alla riapertura della sessione verranno presentati dal Governo quei provvedimenti che saranno atti a risolvere una questione che non è d'interesse locale, ma d'interesse generale. »

— Anche il Consiglio Direttivo dell'Associazione Romana, riunitosi d'urgenza, deliberava di convocare l'assemblea generale per escogitare i mezzi consentiti dalle leggi, atti a riparare ai danno derivante dal voto col quale la Camera dei Deputati respingeva i provvedimenti ferroviari per Roma, e votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell' Associazione Romana deplora vivamente il voto di sorpresa emesso su dalla Rappresentanza nazionale e lesivo degli interessi morali e materiali della capitale in momenti di così grave crisi. »

— Anche la Società pel Bene Economico terrà allo stesso scopo un'assemblea straordinaria.

Il R. Provveditore e le scuole di disegno. — Il R. Provveditore agli studi ha rivolto alla Commissione direttiva dell'insegnamento del disegno nelle scuole comunale una lettera encomiando vivamente l' opera della Commissione per la cura che spende per la diffusione e il miglioramento di quell'insegnamento, non meno che per l'ottimo metodo che è stato adottato per le scuole comunali.

Il R. Provveditore ha promesso il suo appoggio perchè d'accordo con l'assessore proposto alla pubblica istruzione sia esteso all'insegnamento suddetto anche quello elementare inferiore, ben persuaso che il disegno oltre ad eccitare il sentimento del bello educa il fanciullo all'ordine, alla precisione e alla pazienza; qualità veramente utili per i fanciulli.

La musica a piazza Colonna. — Sopra qualche giornale abbiamo letto in questi giorni le solite critiche alla nuova novella Banda cittadina per la scelta dei programmi eseguiti a piazza Colonna, nei quali primeggia, a dire di alcuni, la musica straniera, e principalmente la tedesca.

Ma, disgraziatamente, questo *educazionismo* nella musica non lo comprendiamo. Sarebbe bella che per contentare degli orecchianti che si divertono a canticchiare i motivi più facili e popolari, fossimo costretti a dover escludere dalle bande quella musica che non può presentare il certificato di cittadinanza italiana.

Del resto noi conserviamo nel nostro ufficio la completa collezione dei programmi eseguiti dalla banda municipale nello scorso anno e da questi risulta che in essi large parte è fatta anche alla buona musica pesana, tonchè alla musica francese.

Ma, Dio buono, quando v'è qualche cosa prende per musica tedesca perfino una sinfonia di Cherubini e di Rossini, bisognerà allora ricorrere alle Sagre musicali per sentire un pezzo di *Barcarola* e dalla *Donna Jurnita*, o dall'eterno *Trovatore!*

In ogni modo, se per quattro sere di ogni settimana le bande militari, suonando quasi esclusivamente della musica popolare italiana, gareggiano

no nel contentare i
che, nelle altre due
differentemente, di
musica, che appunto
cuzione, rimane ris
non possono interve
spettanti da spendi
Il mestiere Vesseli
mentre resta i sin
varisti, fi, se si le
movenzieri.
Un po' di cro
Montefiascone, Orte, Sutri, Terracina, Velralla,
Mandela, Isola di Castro, Castelnuovo di Porto,
Canino, Allumiere, Acquapendente, Roviano — Ap
prova le variazioni fatte dalla Giunta municipale
alla lista elettorale amministrativa e termini del
l'art. 58 della legge.
Palestrina — Autorizza il mutuo di L. 10 mila
colla Banca Generale.
Roma — Approva la transazione per la espro
priazione Landi.
— Tutela delle Opere pie:
Monterotondo (ospedale) — Autorizza la cancel
lazione dell'ipoteca volontaria.
Roma (O. P. Forpa) — Autorizza il rinvestimento di L. 4000 in rendita pubblica.
Viterbo (Ospedale Grande) — Autorizza la ven
dita di diversi beni rustici.
Roma (Ospedale S. Giacomo) — Autorizza il giu
dizio contro Lanciani Maria per riduzione in pri
stinum di uno stabile.
Roma (Arciconfrat. S. Giovanni Fiorentini) —
Respinge il ricorso contro le operazioni del R. Com
missario.
Piperno (Confrat. delle Stelle, M. S. Giov. Cam
pano, Luoghi pii dei Colli), Nettuno (Confrat. Sa
cramento) — Accoglie in parte il ricorso contro
le operazioni del R. Commissario.
Roma (P. L. Nardini) — Approva i consuntivi
1889-90.
Roma (Scuole cristiane) — Approva i consuntivi
1888-89-90.
Frosinone (O. P. Landi ecc.); Roma (O. P. Non

no nel contentare i nostri critici, permettano questi che, nelle altre due sere, sia lecito, a chi la pensa diversamente, di gustare un po' di quell'altra musica, che appunto per non essere di facile esecuzione, rimane riservata alle sale di concerto dove non possono intervenire che coloro i quali hanno quattrini da spendere.

Il maestro Vessella perciò merita lode, perchè, mentre rende i suoi programmi sempre nuovi e variati, fa sì che lecito esprimersi così, opera democratica.

Un po' di considerenzina da parte di tutti e tutti saranno contenti.

Tramway Roma-Tivoli — Da oggi è in vendita l'orario — La quarta pagina indichiamo i nuovi arrivi e partenze.

Alla Camera dei deputati. — La Camera nel comitato segreto di giovedì ha approvato le seguenti nomine e promozioni:

Direttori di 1a classe: Cav. Biffoli, direttore degli uffici di segr. e degli archivi — Cav. Ravani, direttore degli uffici di revisione e stenografia — Cav. Vaudetto, diretl. degli uffici di questura e posta.

Direttori di 2.a classe: Cav. Mancini, estensore dei processi verbali delle pubbliche sedute — Calvahere Fea, bibliotecario — Cav. Marzorati, capo stenografo.

Vice direttori: Cav. Nuvoloni, vice diretl. degli uffici di segreteria — Cav. Silva, archivista — Cavaliere Gaddi, vice bibliotecario — Cav. Carmeo, vice diretl. degli uffici di questura.

Tiro a segno in provincia. — Ieri sera un drappello di tiratori della Società del tiro a segno di Roma partì per Anagni per prendere parte alla inaugurazione del Campo di tiro ed alle onoranze che saranno rese al compianto maggiore Corazzi.

Un telegramma da Anagni ci annunzia che i nostri concittadini hanno avuto festosa accoglienza da quella popolazione.

Stamane, tirano alla prossima prendente della Società del tiro a segno di Roma, partiranno per Anagni il prefetto, i deputati del Collegio on. Ellena, Nardinci, Vienna, Dun. Borghi e l'avv. Capo, consigliere provinciale.

La presidenza reca una corona da deporsi sul busto del Corazzi ed una splendida coppa di argento, dono del barone Lazzaroni.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il card. Rampolla e il cav. Bianchi, incaricato dei SS. Palazzi Apostolici, i quali presentarono a S. S. la medaglia storica annuale, coniata in occasione della ricorrenza della festa dei SS. Pietro e Paolo.

Le medaglie presentate al Papa furono trenta in oro ed altrettante in argento, racchiuse in astuccio ovale in stemma pontificio.

Le medaglie ha sul diritto egregiamente incisa l'augusta effigie del Papa, con un giro in scrizione: *Leo XIII. Pont. Max. An. XIV.* Il rovescio di essa rappresenta un'allegoria degli studi astronomici, e la nuova Specola fatta costruire dal Pontefice. Nel mezzo della medaglia è rappresentata l'Astronomia, che con una mano sorregge il globo stellato e tiene nell'altra un compasso. La figura si appoggia ad una colonna, sulla quale è riprodotta la medaglia con l'effigie, tutta una specie di stemma alla rinnovazione del calendario; sotto vi si legge la scritta: *Anno. Restituto. MDLXXXII.* All'intorno parte della colonna vi è un putto nell'atto di scrivere le osservazioni meteorologiche. Ai piedi dell'Astronomia si vede l'astrolabio e la clessidra: nel fondo, il giardino Vaticano le antiche mura e le torre di Leone IV, sopra la quale ergesi la Specola.

Intorno si legge questa iscrizione dettata da mons. Neccia, segretario dei Brevi ai Principi: *Rit. Astronom. Honor. In. Vat. Instaurates. ed. Augto.*

Nell'esergo poi vi è il millesimo: *A. MDCCCXCI.*

Ritratti a Roma — Ieri mattina alle 8 fu di passaggio alla stazione di Roma il tenente Livraghi, che per traduzione straordinaria è stato condotto a Napoli.

Il Livraghi era vestito coll'abito borghese, molto dimessamente, ed era ammanettato.

Arrivò col treno di Firenze, fu fatto tosto salire in quello di Napoli e partenza alle 8.35.

Il Livraghi, accompagnato da quattro carabinieri e da un maresciallo prese posto in un vagone di seconda classe.

Pei danneggiati della polveriera — Ecco un altra nota di offerte pervenute al Comitato di soccorso ai danneggiati dallo scoppio della polveriera di Vigna Pia:

Offerta di S. M. il Re Umberto L. 10.000 — Regione Cantolona per offerte raccolte 440 — Società di M. S. fra gl'insegnanti 41750 — Società filodrammatica « Paolo Ferrari » in Alessandria d'Egitto 100 — Comitato di Trevi 10 — Società di M. S. « Luigi Pianciani » in Spoleto 15 — Comune di Campello sul Clitunno 20.

Totale delle offerte incassate L. 58.362.68.

Le lavandaie e i vapore — Leggiamo nel giornale *La Perseveranza* di Milano, che il prefetto di quella provincia, il consigliere delegato cav. Palomba, la Presidenza del Consiglio provinciale, la Commissione amministrativa e di sorveglianza del Manicomio provinciale di Mombello, il sindaco di Limbiate ed il comm. Andrea Verga, si recarono a visitare il Manicomio.

Dopo le presentazioni principali la visita allo stabilimento.

Ovunque si ammirò un ordine e una pulizia che tornano a vero onore dell'intelligente ed infaticabile direttore, cav. Gaetano Biffi, che a tutto invigila e a tutto provvede, conducendo in ciò da tutti gli egregi sanitari di quel più lungo.

Il R. preside visitò i diversi laboratori, l'azienda agricola, i dormitori e i luoghi di passeggio al coperto, i cortili e i giardini spaziosi e si fermò pure a visitare minutamente la lavanderia a vapore sistema H. E. Smith e De Bottari, testè impiantata in quel manicomio.

Tutti ebbero qui campo di ammirare l'impianto semplicissimo, razionale, che dà risultati veramente soddisfacenti. In uno spazio di tre quarti d'ora la bucataria anche la più sudicia ritorna alla guardaroba pulita.

Il preside si rallegrò moltissimo per questa utile innovazione che torna a vantaggio dell'istituto sia per la parte igienica che economica.

Feste a Frascati. — Le feste centenarie del natale di Frascati, indette dal 9 al 23 agosto, avranno in gp no invece dal 15 al 31 di detto mese.

Circoli, società e conferenze. — Oggi, alle 5 pom., a cura della Società economica, 7 via D. Tinti Pacifico iera, sulla Sala Dante, una conferenza sulla « Questione economico-edilizia di Roma. »

— Nel pomeriggio di oggi la Società fra i bresciani si aduna — A mezzodì alla vigna Barberini, fuori Porta San Giovanni.

Altrettanto faranno all'osteria del *Sechiotto*, fuori di detta porta, la Società intrapprendenti ed operai selciatori, e alla Villa Wolkonsky, fuori Porta Salaria, la Società fra i camerinesi.

— La Società degli esercenti si recherà a mezzogiorno a Prenestini alle ore 1 1[2 si aduneri a banchetto alla trattoria del Sole.

— Alle 9 ant. in via S. Angelo in Pescheria, 34-b seconda convocazione dell'assemblea generale della Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali, per discutere le modificazioni da introdursi nello statuto.

— Alla stessa ora assemblea della Cooperativa fra gli operai d'arte muraria ed affini per la nomina del cassiere.

— Alle 5 ant. in piazza S. Croce in Gerusalemme gara velocipedistici organizzata dallo *Roto-Club.* Adunanza dei soci alle 4 3[4 in piazza Vittorio Emanuele n. 40.

— All'ora suddetta partenza della Società velocipedistica per Fiumicino. Ritorno al ponte Garibaldi. Seconda adunanza alle 2 pom.

— Alla « Fratellanza Militare Umberto I » quest'oggi dalle ore 4 alle 6 pom. elezione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa prestiti, nella sede sociale in via Monserrato 22.

Alla larga. — Venne arrestato in via Principe Amedeo l'orologiaio Maurizio Egisto da Firenze, perchè si appropriava vari orologi che erangli stati consegnati per essere aggiustati.

— Un mariuolo, certo Pancalli Temistocle, in via Ottaviano borseggiò dell'orologio Foghetti Cesare. Fu arrestato.

— Per aver rubato L. 200 a Giacomelli Francesco fu arrestato certo Tremi Giuseppe di anni 66, da Cortona.

Vecchi conti. — Perchè colpiti da mandato di cattura furono ieri arrestati certo D' Ottavi Alessandro di anni 16.e Lardi Ferdinando di anni 37.

Il primo deve scontare cinque mesi di reclusione per reato contro il buon costume; il secondo sei mesi per bancarotta semplice.

Dal terzo piano — La domestica dell'Istituto di collocamento per le giovani disoccupate, di via Giacchino Belli n. 28, Lucia Cenni, di anni 15 da Massa Lombarda, si gettò, iermattina alle 7, dal 3° piano di detta casa nel sottostante cortile. Fu, in grave stato, ricoverata a S. Giacomo.

Sembra che sia stata spinta al triste passo da un rimprovero avuto dalla direttrice e dall'istituto.

Una grave ferita — Iermattina alle ore 7 1[2 in piazza Follarola, tra il barbiere Negri Giuseppe di anni 18 ed il calzolaio De Simoni Giovanni di anni 24.

I due vennero alle mani. Ad un tratto il fratello del De Simoni, Vincenzo, si intromise nella rissa, ed armato di coltello, *feriva* a tergo e nel petto il Negri.

Sopraggiunte le guardie di P. S., arrestarono il feritore ed accompagnarono alla Consolazione il ferito che trovasi in fin di vita.

Il De Simoni, dopo nella sollustazione riportò ferita alla testa sanabile in 8 giorni.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 3.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre saloni sulla strada, scala di marmo, acqua, luce, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, accesso, servizio di portiere, fontano e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Continua la liquidazione del negozio Natali, in via Nazionale 56, e fra le molte cose rimaste, oltre ai generi di uso domestico, si sono magnifici oggetti di fantasia per regali e graziosi giocattoli che si cosperano alla metà del valore.

Interessante opuscolo — *La salute in rapporto agli organi digestivi*, del dott. Gori, il quale rispecchia scientificamente, clinicamente, e con documenti, la sorprendente efficacia ed innocuità delle gocce stomatiche digestive del dott. Gori, e nei sciogliimenti di ventre, dolori e vomito, inappetenza, difficili digestioni, e catarri intestinali cronici, » si vende a centesimi 10 in Piazza Colonna, 361 Agenzia Pubblicistica n. 336, acciò tutti possano provvedersene.

LA DONNA ELEGANTE

Che è mai che a noi riveli a donna del bel mondo, I suoi alteri modi, il suo crin nero o biondo? La sua taglie elegante, il vestito regale? No, no. « Poder del CONGO, il sapone ideale.

Saponeria Victor Valsecr, Parigi.

Agenzia Generale per l'Italia, Eduardo Lapalle, 16, Via Mercede, Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, di consulti privati tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom., dalla sua 8 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel nifficomio di Rigna, direttore del dispensario celtico governativo della via Arenula, fa consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Gio. Batt. Gori — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica via Frattina, 24 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Gompiani fa consultazioni private al mattino, escluso il sabato, dalle 4 alle 5 pom. via Torino, 109.

Il dott. Ernesto Persichetti, specialista per le malattie della orecchie e delle intestine, fa consultazioni private via Nazionale 244, p. 2°, angolo piazza Barberini tutti i giorni dalle 12 all' 1 pom.

Ultimo ballo in maschera. — Corso 190 sfittasi stagione estiva due Piani, Scuderia, Rimessa, annesso Giardino. Trattative Roma, Via Agostino Depretis 45 primo piano.

Malattie. — Il professore — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 5 pom.

Pompe per la Peronospora, la Pulifici trovasi presso la Ditta Ing. L. Rinaldi e C. Roma, via Nazionale 182 ed a Magliano Sabina.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Come fu annunciato, questa sera penultima rappresentazione della gala e grandissima opera di Auber, *Il domino nero*, cantato dalla leggiadra artista Linda Brambilla.

Domani ultima e definitiva rappresentazione.

Quirino. — Ieri sera *Il signor Alfonso*. La strana, ma pur sempre fortissima commedia del Dumas, ebbe iersera una reclamatissima ripresa.

Il Dania, artista sperimentato con grande valento e grande fi elismo ripe nuovo sconcertato dal Dumas, interpretandone con felice intuito tutta la morale e meritevole degnamente, e tredicendone le sembianze comiche con terribile verità.

Un'adorabile Adriana fu la signorina Marcucci alla quale vennero offerti bellissimi fiori. Nella rappresentazione odierna debuttano come prime della reviews Galichard la signora Zucchini Maione si mostrò un'attrice di primissimo ordine.

Lodevoli l' Alipandi ed il Biagi.

Questa sera *Dora*.

Politeama Sallustiano. — Iersera, nebbene non completamente ristabilito esordì nell'*Ernani* il tenore Giovanni Badaracco e, diciamolo pure gli applausi degli spettatori risuonarono si calli e clamorosi da far al *debutto* un'esito assai lusinghiero pel giovane artista.

Il Badaracco ha voce dolce, appassionata e canta con sentimento, finchezza e disinvoltura. Esso ebbe veri pezzi insieme alla signora Myller, al baritono Vespasiani ed al basso Fagioli.

Stasera altra rappresentazione a prezzi veramente popolari.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Domino Nero* — Ore 8.
Quirino. — *Ivan* — Ore 8.
Politeama Sallustiano. — *Ernani* — Ore 8 p. **Masconi.** — *Paimas dell' ora* ? - Ore 8 p.

Orti di Nasio Secreta. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Si vende o si affitta un grazioso villino a Civitavecchia in riva al mare completamente ammobigliato e con vasto giardino. Dirigersi Corso N. 300 primo piano, Roma.

Affittasi in via Flaminia 91 vasto locale per uso industriale di m. q. 3000, coperto a volte con terrazza, abbondante acqua Vergine. Per trattative: vin Venti Settembre, 3.

La migliore PENNA da scrivere
è quella ora messa in commercio col nome e sotto il patrocinio del simpatico e popolare autore dei Viaggi meravigliosi, GIULES VERNE.
La **Penna Jules Verne** si presta a tutto le mani, è ottima per scrivere lungamente, è carissima e per scrivere soltanto quando sopra ogni qualità di carta.
Chi farà l'esperimento della penna **Jules Verne** non scriverà più con altra.
Si vendono in scatole da L. 1.50 - 2.50 - 3.50.
La vendita esclusiva per l'Italia è affidata allo Cartoleria in Roma:
A. Ricci, Via del Triteone Nuovo N. 13
E. e Flli Zampini, Via Frattina N. 50.

D'AFFITTARSI
Il **Grande Orfeo di Roma** per Caffè-Concerto e Ristorante *o per Circoli o Società Filodrammatiche.* Il locale è montato di tutto l'occorrente per uno stabilimento di primo ordine. Condizioni di affitto assai miti. Per le trattative dirigersi dal Proprietario della Galleria Margherita in Via Agostino Depretis.

Ultime Notizie

S. M. il Re, proveniente da Monza, giunse a Milano ieri sera alle 7,3, accompagnato dalle Case civile e militare.

Fu osseguiato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali Devecchi e Massari, dal comandante dei carabinieri e dalle altre autorità. Il Re ripartì alle 7,6 per Roma.

Il Senato di ieri

Pose termine alla discussione del bilancio dei lavori pubblici e approvò altri progetti fra cui le modificazioni sul lotto, rimandandone la votazione a scrutinio segreto alla prossima tornata.

Fu presentato il progetto sulle Banche e ieri stesso, dopo la seduta pubblica, si riunirono gli uffici per esaminarlo.

Oggi il Senato si riunisce alle 3 in Comitato segreto e donani alle 2 seduta pubblica.

La Camera di ieri

Seduta principiata tra i rumori e sciolta in mezzo al tumulto.

Sul processo verbale parlarono gli on. Rasponi e Bovio, desiderando giustamente che si prendesse atto della circostanza che, venuti alla Camera poco dopo le ore tre (l'on. Bovio vi arrivava da Napoli) per dare il loro voto favorevole alla legge per Roma, trovarono chiusa la votazione.

Venne poscia in discussione la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati, e la Camera con successive votazioni approvò il passaggio dell'on. Siacci dalla categoria speciale dei professori a quella generale, sottraendolo al sorteggio; respinse l'equiparazione del presidente e dei vice-presidenti ai ministri e sottosegretari di Stato per gli effetti, se impiegati, della legge sulle incompatibilità parlamentari e, finalmente, confermò la costante giurisprudenza parlamentare che le vacanze nella categoria dei magistrati non possono essere occupate dai professori.

Stabiliti questi criteri, l'on. Presidente procedè al sorteggio di sette professori che erano in eccedenza al numero legale e la sorte fu contraria ai professori Marinelli, Cardarelli, Baccelli, Mirri, Parando, Dini Ulisse e Turbiglio Sebastiano.

Le interpellanze.

A questo punto avrebbe dovuto l'on. Cavalletti svolgere la interpellanza sua e dei suoi amici di estrema sinistra sulla politica estera — ma, con sorpresa generale, la ritirò.

La manovra dell'estrema sinistra era evidente; imperocchè se un voto quasi unanime della Camera approvasse l'indirizzo del governo nella politica estera esso avrebbe invece una larga discussione sulla politica interna, dalla quale il governo sarebbe uscito con minore successo.

Ed invero, o il governo faceva dichiarazioni, che alla sinistra estrema fossero sodisfacenti ed allora non poteva variare di avere il ministero dalla sua o di temerlo pigioniero, provocando necessariamente le diffidenze di una frazione non piccola del partito che appoggia il governo. Ovvero il governo faceva dichiarazioni non accolte all'estrema sinistra ed allora esso poteva variare di avere il ministero dalla sua o di temerlo pigioniero, provocando necessariamente le diffidenze di una frazione non piccola del partito che appoggia il governo. Ovvero il governo faceva dichiarazioni non accolte all'estrema sinistra ed allora esso poteva trovare in esse un voto nei peggiori condizioni, contando di avere con ciò l'opposizione costituzionale.

Ma l' on. Cavalletti ignorava che, fin dal principio della seduta, era stata presentata dall'on. Brin altra interpellanza sua e dei suoi amici di estrema sinistra sulla politica estera e che, per quella conseguendine di aggruppare le interpellanze affini, sarebbe stata svolta subito dopo la sua.

Ritirata l'interpellanza Cavalletti, l'on. Presidente comunicò, come ieri sera dovere, alla Camera quella Brin e l' on. Presidente del Consiglio ne accettò l'immediato svolgimento, valendosi del diritto, che indiscutibilmente il regolamento gli dava.

Questo intervento dell' on. Brin e questa condiscendenza dell'on. Di Rudinì disgiacquero all'on. Cavallotti ed amici, i quali solo varono tale e tanto tumulto da costringere il Presidente Biancheri, dopo infruttuosi tentativi di ristabilire la quiete e dopo una tolleranza anche sovercbia, a sospendere la seduta tra gli applausi della maggioranza.

La sospensione fu lunga, e soltanto un'ora e mezzo dopo circa, la seduta fu riaperta; ma, malgrado le concitanti spiegazioni del presidente e le recise dichiarazioni del governo di *volere* la discussione della politica interna, appena l'on. Brin, dopo una delibera zione dell'assemblea di consentire l'immediato svolgimento della sua interpellanza, prese a parlare, riconiciarono i medesimi tumulti, le medesime grida e la seduta fu definitivamente levata.

La tribuna del corpo diplomatico, che era al completo dov'essere rimasta molto edificata.

Oggi seduta alle ore 2 pom.

Ultim'ora.

Ieri sera si è radunato il Consiglio dei Ministri; fino a tarda ora però se ne ignorava no le deliberazioni, nè si poteva prevedere che cosa accadrà oggi alla Camera.

Certo sarebbe strano e peggio che una ventina di persone potessero imporsi ad un'assemblea di cinquecento.

Corrispondenze telegrafiche.

Dal 1° luglio prossimo entreranno in vigore alcune modificazioni sulle norme che regolano la corrispondenza telegrafica dei privati per l'interno e coll'estero, cioè:

I telegrammi privati in linguaggio cifrato debbono essere composti esclusivamente di cifre arabiche, l' uso dei gruppi di lettere è ammesso pei soli telegrammi di Stato, per quelli semaforici e per le indicazioni di servizio del commercio.

Le parentesi e le doppie virgolette sono comprese nel computo delle parole soggette a tassa.

Il rimborso dei buoni di risposta pagata è portato a tre mesi.

La tassa dei telegrammi semaforici viene ridotta a L 1.

Sono pure diminuite le tasse delle corrispondenze per la Spagna, Russia, Gran Brettagna, Svezia, Senegal, Isole Canarie, Algeria, Malta, Marocco, Gibilterra, Grecia, Norvegia, Portogallo, Tripolitania, Tunisia, Turchia e Germania.

Cartelle del Consolidato italiano.

Il cambio domenicale delle cartelle del consolidato 5 per cento avrà principio il 10 luglio p. v.

Il cambio si effettuerà in Roma dalle sede locale della Banca Nazionale nel regno, e fuori di Roma dagli stabilimenti della Banca nelle località dove esistono gli stabilimenti medesimi ed in Grosseto, Massa e Pistoia dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

La Cassà di risparmio di Sassari.

(N) **Sassari**, 27, ore 20,40. — La Cassa di risparmio ha chiuso questa mattina i suoi sportelli.

Stasera il presidente pubblica un manifesto, esponendo i motivi della sospensione del pagamento.

R. Navi armate.

Il 16 luglio passerà in disponibilità la r. nave *S. Martino.*

Sono giunte: *Volturno* a Shanghai. *A. Doria* a Pozzuoli, *Garibiano* a Cotrone, *Città di Milano* a Gibilterra e *Messaggero* a Napoli.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, 5,10 pom. — Lo sciopero dei panattieri fornisce l'occasione di mostrare il modo eccellente in cui funziona l'apparato militare di approvvigionamento di Parigi.

Giovedì sera fu dato l'ordine alle sussistenze militari di spedire 400,000 chilogrammi di pane, che giunsero a Parigi venerdì mattina sul fare del giorno.

(N) **Parigi**, 27, 11,5 ant. — Si crede generalmente che lo sciopero dei fornai non sarà di lunga durata.

I giornali sono unanimi nell'invitare gli scioperanti a cessare una lotta sterile.

Iersera vi fu qualche tumulto e furono fatti alcuni arresti di individui che cercavano di impedire ai compagni di lavorare.

— E' in occasione della circolare diretta al clero d'Icre per inviarlo a fondare la Società del partito cattolico, incaricato di difendere gli interessi della Chiesa, che il vescovo Fava fa adesione alla Repubblica.

La circolare dice: « Reclamare la repubblica come forma di governo. Vogliamo un capo cattolico ed un governo che si ispiri alle credenze religiose. Prenderemo come prova l'ultima Enciclica relativa alle condizioni degli operai, basata sull'Evangelo. »

Questa dichiarazione del vescovo è apprezzata diversamente.

(S) **Parigi**, 26 — Stasera, gli operai macellai tennero una riunione nel Circo d'inverno ed approvarono un ordine del giorno con cui chiedono lo sciopero generale di tutti gli operai delle industrie per l'alimentazione.

Questa decisione sembra senza importanza, giacchè la Camera Sindacale degli operai macellai protesta contro l'ordine del giorno, dicendo che fu votato da giovani apprendisti.

Non vi fu alcun incidente.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 27, 9,30 pom. — Per ragioni facili a capirsi, gli organi spiccatamente bismarckiani si pubblicano all' infuori del territorio.

Ora sembra che la Russia abbia invitato gli altri Stati ad influire sul contegno dei detti organi.

Infatti la bavarese *Allgemeine Zeitung* ha cambiato linguaggio e la *Hamburger Nachrichten* leciano trapelare di aver ricevuto una ammonizione dal Senato amburghese.

— Ieri l'altro la corazzata *Deutchland* incagliava presso Danzica, ma potè subito esser rimessa a galla.

Oggi il *Kaiser* ha incagliato in tale maniera che gli sforzi fatti finora per rimetterlo a galla sono riusciti vani.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 27, 5,59 pom. — L' ex-ministro francese degli esteri, Flourens, disse in un colloquio con un corrispondente di un giornale ungherese, che l'esistenza di un'alleanza tra la Francia e la Russia è un fatto indubitabile benchè non vi sia alcun patto formale.

In seguito all' adesione della Gran Brettagna alla triplice, aggiunse Flourens, l'amicizia franco-russa diverrà più intima.

— Il deputato giovane ceco, Vaschaky, che nella seduta di mercoledì scorso attaccava vivacemente la triplice alleanza, rinuncierà probabilmente al mandato, perchè il suo discorso fu disapprovato dalla frazione parlamentare dei giovani czechi.

(S) **Spalato**, 26 — L'imperatore è arrivato ieri sera alle ore 8.

La città ed il porto erano brillantemente illuminati.

Grande affluenza di forestieri.

(S) **Budapest**, 27. — *Camera dei deputati* — Il ministro Csi sulli, cante Csaky, dichiara che il governo difenderà energicamente il mantenuto di titolare della sede primaziale di Gran, ma che si guarda bene dall' agire con precipitazione in tale affaro.

(S) **Spalato**, 27. — L' imperatore Francesco Giuseppe ricevette una deputazione di notabili mussulmani, cattolici ed ortodossi della Bosnia e dell' Erzegovina venuti ad esprimergli i sentimenti di lealtà, devozione e di gratitudine delle popolazioni dei loro paesi.

L' Imperatore rispose aver a cuore il benessere di quelle provincie e fare assegnamento sulla fedeltà delle popolazioni.

(S) **Vienna**, 27. — *Camera dei deputati* — Si discute il bilancio del ministero della difesa nazionale.

Il ministro, conte di Welsersheim, parla in favore dell' uso assoluto della lingua tedesca nel servizio dell' esercito, dicendo che il tedesco è per il servizio militare conveniente, che il lativo è per i medici e gli avvocati ed il francese è per i diplomatici.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 26. — *Senato.* — Si respinge il controprogetto dei liberali relativamente al Banco di Spagna.

(S) **Madrid**, 27. — Venne firmata una Convenzione commerciale fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Sarà pubblicata il 1° agosto e applicata il 1° settembre.

(S) **Madrid**, 27. — La giunta del Circolo mercantile presenterà alla Regina Reggente una petizione in favore dei grandi interessi nazionali contro il progetto relativo alla Banca di Spagna.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 27. — *Camera dei deputati* — Si approva il Bilancio, che comprende le riforme finanziarie proposte dal ministro Mariano di Carvalho.

La Camera dei Pari lo voterà martedì.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — Secondo alcuni giornali, il ministro della giustizia avrebbe domandato al Consiglio dell'Impero di prendere in esame la necessità di approvare misure straordinarie di punizione contro gli autori, attacchi di una parte della popolazione contro un'altra, in causa di odio di religione, di razza o di classe, o per motivi inerenti alle relazioni economiche.

Questa domanda avrebbe avuto per causa i recenti attacchi della stampa contro la parte di popolazione non ortodossa.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 27, 3 pom. — Ha prodotto qui molta indignazione un articolo dell'*Odjek*, organo semi-ufficiale del Governo serbo, in cui si attacca vivamente il Governo austro-ungarico, per la misura da esso presa contro il Metropolita Dyonysios di Tonzoli, in Bosnia, dove è stato privato della sua sede per atti sediziosi.

Si domanda qui con qual diritto la Serbia si immischia degli affari interni di un altro Stato.

— Fra i dicassette individui messi in istato di accusa per atti di ostilità al Governo, in occasione dell'espulsione dell'ex-regina Natalia Belgrado, sarebbero compresi il signor Danitch, già agente diplomatico a Sofia, il generale Horvatovitch, i signori Franassonich, Popovitch, antichi ministri e il colonnello Orestkovitch.

— Si crede probabile che la Reggenza serba ricuserà di accettare le dimissioni, presentate dal ministro dell'interno Djaja. Infatti si sa che il signor Patchitch, presidente del Consiglio, desidera di evitare qualsiasi cambiamento ministeriale prima della riunione della Scupcina nel prossimo novembre.

ORIENTE

(N) **Londra**, 27, 2 pom. — Il *Daily News* ha da Atene:

« Secondo notizie da Candia, quell'isola sarebbe in uno stato di completa anarchia.

« Continue risse e scontri hanno luogo fra cristiani e musulmani, i quali ultimi sono appoggiati dai soldati.

« Giorni sono un distaccamento di questi arrestò a Filuntano due pastori armati e poi li fucilò. Le vedove hanno inviato una protesta ai vice-consoli a Retimo, chiedendo la punizione dei soldati. »

Tali informazioni, vista la fonte, meritano conferma. (*N. d. D.*

OLANDA

(N) **L'Aja**, 27, 2,20 pom. — In seguito ai risultati delle elezioni riuscite favorevoli ai liberali, si prevede imminente la dimissione dell'attuale gabinetto conservatore.

AFRICA

(N) **Londra**, 27, 2 pom. — Si ha da Zanzibar che Tippu Tib tornerà ad Ugogo.

Il messaggero che portò la notizia impiegò sette giorni nel viaggio.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 26. — Il disunno scoppiato fra i membri dell'Unione civica aumenta. I partigiani della candidature del generale Mitre e di Uriburu minacciano di abbandonare il partito.

(S) **Buenos-Ayres**, 26. — Furono inviate truppe nella provincia di Catamarca per ristabilirvi le autorità locali.

(S) **Stato**, 27. — Il processo contro il giornale *Epitmerio* per calunnia a danno del ministro Gerocostopulo è stato rinviato. La plebe insultò gli accusati, mentre uscivano dall'aula. Essa impegnò una zuffa a colpi di revolver colla forza pubblica.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 27. — Il segretario del tesoro, Forster, dichiarò che ha deciso di coniare in monete le verghe d'argento possedute dal tesoro. Questa operazione si farà per un valore di cinque milioni di dollari e richiederà quattro mesi.

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — Il *Tiempo* da Valparaiso che i risultati dell'elezione del Presidente della Repubblica sono favorevoli a Claudio Vicinas.

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — I partigiani del generale Mitre e di Uriburu si sono definitivamente staccati dall' Unione Civica.

Borse e Mercati.

Roma, 27 giugno 1891.

Mercato debolissimo affari limitatissimi.

La Rendita per fine Luglio fu negoziata da 95 a 94,97 1[2 e per liquidazione da 94,97 a 94,85.

Obbligazioni S. Spirito 468 domandate — Banco Nazionale 468.

Generali cedute largamente a 396 liquidazione furono pagate 397,50 e 397 fine Luglio.

Le Immobiliari trattate con formezza a 419 cedevano gradatamente a 416, in chiusura restando in buona vista.

Il Risanamento da 164 a 162 senza affari.

Acqua 1100 a 1098 con scarsissimi scambi — Gas 790 circa.

Tutto il resto trascurato a prezzi nominali.

Cambi Austriaco: Francia 100,97 1[2 — Londra 25,53.

Piccolo Borsa. — *Ore 5,30.* — Nulliti.

Rendite 94,90 — Generali 398 — Immobiliari 246,50 — Risanamento 164 — Acqua 1098 — Gas 790: tutto fiuo.

BORSE ITALIANE — 27 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	94 47	94 35	94 45	94 61
Id. fine	—	94 37	—	—
Az. Banca Nazion.	1490 —	—	1390 —	—
» Mobiliare	— —	—	422 —	424 —
» R. Generale	355 —	353 —	—	—
» fer. Mediterranee	350 —	351 —	350 —	—
» Meridionali	635 —	640 —	635 —	635 —
» Sicule	— —	—	341 —	—
» Cred. Torinese	— —	—	—	—
» Id. Meridionale	— —	—	—	—
Banco Sconto	— —	—	—	—
» Sov. Immobiliare	— —	—	75 —	—
» Tiberina	— —	—	99 —	912 [8]
» Fondiaria Ital.	— —	—	3 —	—
» Incendi	— —	—	71 —	—
» Navigaz. Gen.	— —	500 —	—	—
» Società Veneta	— —	70 —	—	—
» Raffinerie zucch.	253 —	260 —	—	—
Obbl. ferrovie 3 0[0]	— —	304 25	—	—
» Meridionali	— —	—	—	—
Fond. B. Naz. 4 0[0]	— —	—	—	—
» » 4 1[2]	— —	—	—	—
» San Paolo	— —	—	484 50	—
Francia Vista	100 83	100 75	100 87	100 90
Berlino id.	— —	126 05	— —	— —
Londra a tre	25 47	25 [7]	25 53	25 57

Parigi, 27, ore 3,5 pom.	Apertura	Chiusura	Bonlevard
Rendita franc. 3 0[0] antic.	85 90	85 95	—
» 3 0[0] ammort.	86 10	86 10	—
» 4 1[2] 0[0]	100 95	100 12	—
» Italiana 5 0[0]	91 87	92 02	—
» turca	18 60	18 55	—
» spagnuola	74 3[16]	74 3[16]	—
» unghercse	— —	89 13[16]	—
Obbligazioni Lombarde	298 —	298 —	—
Egiziane 4 per 0[0]	488 [7]8	488 [7]8	—
Banca di Parigi	832 —	834 —	—
Id. di Sconto	672 —	673 —	—
Id. Ottomana	— —	1272 —	—
Credito fondiario	— —	1272 —	—
Azioni Suez	— —	1710 —	—
Azioni Panama	21 1[4]	21 1[4]	—
Lotti Turchi	— —	70[3]3 —	—
Banca Mobiliare	697 —	696 —	—
Cambio sull'Italia	— —	9[1]6 —	—
Cambio su Londra	— —	25 [1]7 —	—

Vienna, 27 giugno		Londra, 27 ottobre	
26	27	26	27
Mobiliare	107 65	108 35	Nuovi Cons.	95 3[16]	95 3[16]
R.ust.(oro)	111 —	111 —	Italiani	93 7[8]	93 7[8]
Id. (carta)	99 40	99 40	Turchi	18 7[8]	18 3[4]
Lombarde	9 40 1[8]	9 30 1[8]	Egiziani	96 1[2]	96 1[2]
Oblondra	117 50	117 50	Argentin	45 3[4]	45 3[4]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 35,000 — Ritirate 81.

Berlino, 26 debole		Senato ufficiale
26	27	SAGGIO
Italiano a.	92 —	92 —	Italia	5 per cto
Ban. merc.	99 —	98 90	Francia	2 per cto
Mediterranee	100 20	100 20	Inghilterra	2 per cto
Austriache	170 50	169 75	Germania	4 per cto
Cambi, a 8 gg.	20 37 1[2]	20 37 1[2]	Belgio	2 per cto

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 27 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, — Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 10000
» Importazioni del giorno . . . » » 9000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 27 giugno, ore 4,55 (urg.) apertura

Cotoni — Ribassa quasi ovunque) Vendite - Saechi N. 14000
TENDENZA: calma Prezzo per fr. agrile L. 101,50

Cotoni - Vendite

Terminando quella orribile lettura, Vincenzo Arband rimase un momento immobile, nell'attitudine di un insensato che cerca vanamente una idea.

Finalmente, cacciò un ruggito:

— Maddalena! Cercatela! Tutti in piedi! Andate dovunque!

E poi, bruscamente:

— Andate allo stagno!

Vincenzo aprì la finestra e ripetè le sue grida di soccorso.

In un momento, tutto il personale della fattoria fu in piedi, compreso Calorgne, forse sodisfatto dal vedere tanto presto realizzato ciò che aveva previsto.

Ma è inutile dire che' anch'egli rimaneva silenzioso e commosso dinanzi a quel gran disastro che rispondeva così male alla gioia di poche ore prima.

Vincenzo Arband intanto, senza aspettare gli altri, era corso verso lo stagno.

Lo stagno di Jonceray, vasto come un lago, e circondato come da una cintura di giunchi e di alte erbe, è situato nel fondo di una valle pantanosa.

Il pensiero di Vincenzo si era portato subito su quel luogo, il solo, in tutti i dintorni che avesse potuto colpire uno spirito turbato da tetre risoluzioni.

Lo stagno dista un quarto d'ora dalla fattoria.

Se qualche contadino in ritardo si fosse apparato nei campi che fiancheggiano il sentiero per discendere allo stagno, avrebbe veduto una specie di fantasma, coi capelli irti, correre a precipizio su quel sentiero, buttando via, senza interrompere la sua corsa furiosa, gli abiti uno a uno, e poi sparire nella direzione dello stagno che scintillava in fondo alla valle.

Quando i domestici giunsero anch'essi sulle rive, e scrutarono coi loro sguardi spaventati le acque profonde, udirono, a breve distanza dalle cateratte di scarico un gran rumore, e poi videro un uomo interamente nudo che si dirigeva verso la riva tenendo qualche cosa fra i denti.

Quell'uomo fendeva le onde con incredibile vigore.

In poche bracciate fu a terra.

E sollevando fra le braccia nervose il corpo inanimato che aveva strappato all'abisso, lo depose sull'erba, gridando con voce strozzata:

— Un medico! Un medico!

Vano desiderio!

Per trovarne uno, sarebbe stato necessario recarsi almeno due ore di tempo.

E la morte, in quella condizione, non poteva accordarle.

D'altronde, la sua opera era già compiuta.

Vincenzo comprese ben presto l'inutilità dei suoi sforzi, delle sue preghiere, delle sue carezze.

Allora egli afferrò la donna amata fra le braccia.

È con una sovrumana energia, allontanando gli altri che volevano aiutarlo, si diresse correndo fino alla camera da cui Maddalena poco prima era uscita.

A mezzanotte, la figliuola del colonnello Stefani, riposava sul suo letto.

Aveva i lineamenti calmi, fissati nella rigidità del suo ultimo sonno.

Le braccia nude, stese sui lenzuoli, vi disegnavano le loro forme ammirabili.

Il seno bianco come il marmo, somigliava a quello immaginato dagli scultori greci quando creavano i loro inimitabili capolavori.

Sua figlia, la piccola Maddalena, scura in volto, non distogliava i suoi sguardi atterriti dal volto della madre, come se avesse voluto scolpirlo nella sua mente, e fissarvi per sempre il ricordo di quella notte indimenticabile.

Il piccolo Filippo, troppo bambino ancora per comprendere l'idea della morte, credeva la madre addormentata, e le baciava le mani, come sorpreso di trovarle gelate.

Vincenzo Arbaud, accovacciato sul tappeto, contemplava il cadavere, i bambini, e i servi con occhio smarrito, da cui l'intelligenza si era involata.

Egli era pazzo!

E quando pochi minuti dopo, Bouraille ed il giudice di pace, chiamati in fretta, entrarono in quella camera mortuaria, accanto alle lettere che Maddalena aveva scritto a Vincenzo, videro un voluminoso fascio di carte, sigillato con un largo suggello nero, e sul quale era scritto:

« Per mia figlia Maddalena, quando avrà diciotto anni. Per mio figlio Filippo quando ne avrà venti. »

Era il racconto completo, scritto dalla loro sciagurata madre, degli avvenimenti che abbiamo raccontati, e delle torture che aveva subite.

Esasperata, malgrado la sua dolcezza e la sua rassegnazione, da tante intollerabili sofferenze, essa legava ai suoi figli la cura della sua vendetta e lo schiacciante fardello del suo odio.

Bouraille, che doveva essere il loro tutore, mise quel testamento in luogo sicuro.

E poi, serrando fra le braccia la piccola Maddalena, che lo guardava senza piangere, le disse:

— L'ordine di tua madre sarà eseguito.

Così dopo, Maddalena Stefani, riposava in un angolo del cimitero di Pongay, in terra benedetta, come suo padre.

La chiesa era stata loro clemente.

Sei mesi dopo, nulla era mutato a Jonceray, almeno nell'apparenza.

Bouraille, devoto come un cane agli orfani che aveva preso a cuore, e che, dopo il matrimonio di Maddalena con Arband, erano divenuti figli legittimi di questo e suoi unici eredi, amministrava il patrimonio da buon padre di famiglia.

Vincenzo Arband, privo di ragione, ma colpito da una pausa dolce che si sperava di guarire col tempo, conduceva una strana esistenza, errando a traverso le sue terre, le sue vigne, e i suoi prati, sorridendo, di un sorriso che faceva male a vedersi, a una visione sconosciuta, ma tranquillo e inoffensivo per tutti.

I suoi figli e i suoi amici avevano per lui le maggiori attenzioni.

Giunse così il 1870.

Fatto singolare! Alle prime voci di guerra, l'intelligenza del disgraziato parve rischiararsi.

Furono notati in lui dei lucidi intervalli che divenivano più frequenti, a misura che la Francia veniva colpita dai tremendi disastri, combattendo contro gli eserciti della Germania.

Egli si compiaceva soprattutto della compagnia della piccola Maddalena che gli testimoniava un affetto particolare.

Spesso lo si udiva dire alla bambina questa parola che, in sua bocca, pareva enigmatica:

— Vendetta!

Verso il mese di novembre, il miglioramento si accentuò con tali sintomi, che Bouraille non dubitò più della prossima guarigione del suo amico.

Il tre dicembre, con un freddo da Siberia, verso le nove di sera, sotto un magnifico e glaciale lume di luna che rischiarava uno dei più desolati paesaggi che sia possibile immaginare, sepolto sotto due piedi di neve, un reggimento di fanteria prussiana, percorreva la strada che da Lione, per Auxerre, va a Parigi.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

FERRO CHINA BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - *Milano.*
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TERNO! TERNO! TERNO!
Inaudito avvenimento.
Alle estrazioni del 18 giugno si vinsero:
in Milano coi numeri **5 63 13** = 11 Terni; in Firenze coi numeri **27 19 11** = 8 Terni; in Napoli coi numeri **62 31 50** = 22 Terni; in Torino coi numeri **12 17 53** = 16 Terni; in Venezia coi numeri **67 52 74** = 18 Terni.
In tutte 75 Terni in una settimana.
È un avvenimento meraviglioso, una potenzialità del sig. Dirichstein Maurizio di Budapest. Incomprensibili sono i vergi di fanoso matematico, se si pensa che i detti numeri furono calcolati prima della estrazione dal sig. Dirichstein.
L'onore a chi tocca.
Un simile fatto si deve far noto a tutti, onde ad ognuno gli sia offerta la possibilità di migliorare la propria posizione.
Il più gran benefattore della terra
è oggi il signor Dirichstein, al quale si deve anche rivolgere fiducioso.
La speciale istruzione
per i mesi di *Luglio e Agosto*, con calcolati i giuochi di combinazione, si può ricevere da tutti, dietro domanda, scrivendo in proposito al sig. **Dirichstein Maurizio in Budapest.**
Si riceve a volta di corriere in risposta se si scelude alle scritte per le spese postali. 2 francobolli da 20 centesimi. Si prega di indicare con chiarezza e precisione l'indirizzo.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.
Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-New-York (ogni venti giorni)	*Genova-Rio Janeiro-Santos* (facoltativa)
Genova-Napoli-Hong Kong (mensile)	*Napoli-Montevideo-New York* (facoltativa)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)	*Palermo-New Orleans* (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)	*Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta* (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)	
Suez-Massaua-Assab-Aden (mensile)	*Palermo-Messina-Siracusa-Malta* (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)	*Napoli-Messina-Catania-Malta* (settimanale)
	Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)	*Maddalena-Terranova-Cagliari* (bisettimanale)
Genova-Brindisi-Venezia (settimanale)	*Palermo-Cagliari* (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)	*Genova-Bastia-P. Torres-Cagliari* (settimanale)
Venezia-Ancona-Trani-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)	*Genova-Livorno-Cagrali-P. Torres* (settimanale)
	Napoli-Cagliari (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)	*Civitavecchia-Golfo Aranci* (giornaliera celere)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)	*Palermo-Napoli* (giornaliera celere)
Ancona-Zara (settimanale)	*Napoli-Messina-Reggio* (trisettimanale)
Palermo-Trapani-Girgenti-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)	*Napoli-Calabria-Messina* (trisettimanale)
	Palermo-Porto Empedocle-Sciacca (settimanale).

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)	*Messina-Lipari-Stalimi* (bisettimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (bisettimanale)	*Salina-Panarea-Stromboli* (quindicinale)
Portoferraio-Piombino (giornaliera)	*Palermo-Ustica* (settimanale)
Messina-Reggio (bigiornaliero)	*Porto Empedocle-Lampedusa* (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 435, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.
NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

POLLI nuove, pulcini e piccioni di tutte le razze conosciute, a prezzi eccezionali. Le nova non fecondate, respinte dopo 10 giorni dall'invio vengono sostituite *gratis* con altre della stessa razza. Catalogo illustrato *gratis* a chi ne fa richiesta allo stabilimento di Oviciltura **L. Pochini e C. — PISA.**

PREMIATA SARTORIA
ORESTE CAMANDONA
Corso Vittorio Emanuele, 25, 27, 29, 31 e piazza Bruchetto Colvoli
già San Carlo a Catinari Numeri 114 e 115
Stoffe ultima novità - Abitissimi tagliatori
Si confezionano vestiari a scelta in 12 ore
Superbi saldi nuova stagione da L. 16,25, 12, 25, 45, 62 e più. *Trabucchi* per uomo da L. 18,75, 20, 25, 30, 35 e più. *Id.* per giovanetti da L. 13,50, 18, 25 e più. *Id.* per bambini da L. 7,50, 9,75, 12,50, 15, 18, 25 e più. *Calzoni* per uomo da L. 5,50, 7,50, 9, 12, 15 e più. *Stoffe* a metro da L. 3,50, 3,75, 4, 6, 12 e più. *Valigerie, Borse in pelle per signore, ombrelli per uomo. Oggetti di fibre e di pelle. Gabbanelli, Impermeabili, Mantelli ecc.*

APPARTAMENTO di 4 camere e cucina, vasche, gas, portiere, portone, corsiana centrale. Via degli Astalli N. 5 p. 3. Visibile dalle 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom. Prezzo discretissimo. 176

GRANDE MAGAZZINO da vendere, o precisamente da in Via Porta San Paolo 18 (Meteta) di mq. 940, prezzo modico. 170

VIA FRATTINA 36. Affittasi 4 camere cucina con acqua, fontana e cantina. 174

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78. Tre appartamenti a metà di prezzo composti di 4 camere e cucine di sei e sette camere ognuno, due salotti volendo. Vasto magazzino per deposito e grottino. Affittansi col 1. Luglio. 172

MURATTE 70 piano 1., grandioso ed elegante salone con tre vani annessi, adatto per circoli, concerti ecc., già ritenuto dalla R. Filodrammatica Romana, posizione centralissima, ampia scala, gas. Le chiavi presso il portiere. 167

BABUINO 85 Terzo piano di 11 camere non mosse e bene esposte. Trattative dal sig. Vincenzo Campanile, Campo Marzio 60 dall'una alle due pom. Pigione mite. 181

GRANDIOSI MAGAZZINI da cedere subito. Via del Gesù 53. 186

USO UFFICIO ed anche abitazione. Un mezzanino di tre o quattro camere con cucina. Via Convertite 8, presso il Corso, ingresso a mezzogiorno.

Piccoli Avvisi **II CATEGORIA** **in più di 30 cent. e 5 cad.**

STORINI IN LEGNO nuova invenzione, legati con nastri di cuoio ai lati. Resistono a qualunque intemperie. Depositari Rossi Pietro e Figlio, Via Settimiana N. 38 e Luigi Grassi, Via Fusari N. 10 e 11. 160

SPOGLIATORI L. 60 come L. 75, palastrini L. 8, mobili per salotto L. 90, piazza salotto L. 90, piazza-orbe Lire 450, bauscne tutto marmo con vasca di stagno Lire 200 cce. Piazza Montecitorio N. 41, Ubaldi e Amm. Compraivendonsi articoli commerciali. 162

MONTEPULCIANO E CHIANTI Vini garantiti genuini, vendonsi direttamente per conto del proprietario sig. Giacomo Mori produttore nel circondario di Montepulciano. Deposito in Roma, Via Nubea 5, ove si accettano commissioni per spedizioni pure alla Fattoria. 139

RICERCASI abile piazzista (da interessarsi volendo in questione qualità. Rivolgersi via de' Mille N. 41 scala destra interno 8. 154

Per Bagni e Villeggiature.

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 275

PERUGIA Antonio Faloli detto Trottino, riceve camere mobiliate per qualunque famiglia. Perugia, ricco più alla barbiana Mill. via Manzini già via Nuova.

ALBANO LAZIALE Da affittarsi mobiliata la Villetta, Passeggiate ombrose, Ingiusto. Visibile dal mare. Rivolgersi a Albano, Arioccia, Indirizzarsi in Roma in Via del Mortaro 19 piano primo. 158

ANZIO - VILLINO sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti forniti di acqua potabile. Dirigersi al portiere, sulla casa in via della Consolazione 56. 173

VENDESI CONDIZIONI VANTAGGIOSE una bella ex-convento utilizzato per villeggiatura. Posizione amenissima, prossima a Roma. Per schiarimenti e trattative rivolgersi Antonini, Serpenti 82 p. p. 176

SPOLETO Villino da affittarsi, in tutto o in parte, esso sulle amene divisibile per due famiglie. Posizione amena, aria balsamica, vista incantevole. Decentemente mobiliato. Per trattative rivolgersi Vincenzo Bascelli. Spoleto.

LIVORNO Pensione particolare, camere con vitto e senza, mezza pensione, prezzi miti. Via della Madonna, ne sulla spiaggia, vicino a tutti gli stabilimenti balneari. Scrivere: Lido, posta ristante Livorno.

MONTEPORZIO CATONE Affittansi, tempo villeggiatura, 5 camere e cucina mobiliate in amena posizione. Vista della Campagna. Dirigersi in Monteporzio dalla signora Ciccotti Vicini, Casa Grandi. 139

FALCONARA MARITTIMA Villa Cecilia in più affittasi casino elegantemente mobiliato con giardino, scuderie, rimessa volendo. Acqua potabile, ascolto bagno, locanda medesima Villa altro casino di 6 camere e cucina interamente libero ammobilio. Rivolgersi proprietario Villa.

CIVITAVECCHIA villino mobiliato sul mare 6½ camere e cucina. Prezzo L. 400 per tre. Dirigersi al sig. Manzoni, S. Andrea delle Fratte 54 p. 4, Roma. 184

35 parole **III CATEGORIA** **in più di 35 cent. 5**

SIGNORINA INGLESE attualmente insegnante delle lingue inglese, francese, tedesco e disegno in famiglia desidera occupazione presso distinta famiglia in Roma in qualità d'istitutrice. Referenze delle migliori famiglie. Rivolgere domanda presso le sorelle Pelosini, palazzo Gabrielli, Roma.

GUARDAROBA Giovane signora desidera collocarsi come dama compagnia o governante; è preferibilmente come dama presso Nobile o Forestiera. Dirigersi Sciaianti Alessandro, Ferrarecce, Via Nazionale 51. 185

PIANO-FORTE violino, mandoline, canto, contrappunto e strumenti a fiato. Scuola a tutte le ore anche a domicilio diretta da un professore di Bologna. Via Carlo Alberto 8. Condizioni eccellenti.

UTILE PER TUTTI istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere galetti e funghi artificialmente. Più 32 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1,20 in francobolli al seguente indirizzo per posta, Cartoleria Rebbi, Via Due Macelli 7, Roma. 159

F.lli BROGGI
STABILIMENTO PROPRIO IN MILANO
Prima Fabbrica Nazionale di Servizi da tavola in Argento, Argenteria galvanica, Alpacca
Premiata con 11 medaglie e diploma d'onore alle diverse Esposizioni
FORNITORI
della R. Casa, della R. Marina, delle Società Italiane di Navigazione e dei principali Alberghi ed Istituti.
Posateria Argentata Broggi
Sopra Metallo Bianco, **garantita per 15 anni.**
POSATERIA D'ARGENTO - SERVIZI COMPLETI modelli diversi
ROMA — Corso, 220 (Pal. Bonaccorsi) — ROMA

ORARIO delle **FERROVIE**
Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	.....	1.12	4.25	11.35	.....
Pisa	8.—	8.20	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	.....	12.m	5.55	10.20	.....	.....
Firenze	9.—	9.10	.....	3.—	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	.....	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	.....	.....	.....	12.5	5.25	.....	.....
Frascati	6.12	10.15	.....	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.40	9.24	.....	5.32	.....	.....	.....
Albano-Marino	5.50	8.50	.....	12.42	6.17	.....	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	9.34	.....	7.30	8.45	.....	.....
Pisa	6.23	10.—	.....	5.40	10.10	11.2	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	7.40	11.45	.....	2.40	10.15	.....	.....
Firenze	12.45	7.—	.....	12.40	7.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	.....	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	6.54	8.54	.....	12.50	4.46	7.55	9.46
Nettuno-Anzio	8.15	.....	.....	2.25	6.56	.....	.....
Marino-Albano	7.20	10.38	.....	3.28	7.42	9.41	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.45p.	6.10p.	.....
Tivoli arriva	7.21	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	5.17p.	7.57p.
Tivoli partenza	8.5	9.51a.	11.24a.	3.23p.	5.22p.	6.36p.	8.40p.
Roma arriva	6.49	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.

D'AFFITTARSI

PER SENATORI O DEPUTATI Due camere e sala piazza di Spagna a mezzogiorno. Dirigersi al portiere al Num. 9. 178

MOBIGLIATO Via Sistina 121 p. 2. Camera e salotto ammobiliati con ingresso libero ed altre belle camere. Prezzo discreto. 158

PER L. 22 camera mobiliata con ingresso libero, 6 finestre, casa borghesia 63 porta N. 1, scala Quinta, Vimbali da mezzogiorno alle 3 pom. 190

CINQUE CAMERE e cucina nell'ammezzato Via Macchi. Scala 6. Rivolgersi al portinaio a pian. Via Quirinale 40, presso Magnanapoli. Dirigersi al portiere. 180

VIA MERCEDE 37 quarto piano. Affittasi due eleganti camere mobiliate unite e separate.

DUE CAMERE vuote libere d'ingresso. Piazza Barberini 14. Per trattative alla latteria al N. 16. 179

AFFITTASI: appartamento mobiliato signorile. Via Veneto 86 interno 4. Medesimo Palazzo camera ingresso libero 25 lire mensili. Affittasi camerino mobiliato pegno agnus, S. Maria in Via 15.

APPARTAMENTO NOBILE al secondo piano del palazzo Giacomini Via Nazionale N. 244 composto di 9 vani e cucina. Per le trattative rivolgersi al portiere. 183

VIA DEL MORTARO 15, da affittare subito un comodo piccolo in legno, tutto rimesso a nuovo, capostanza vani e cucina. Chiave portare Via Mazzi del Corvi P. 1a. 164

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, sulla Galleria Regina Margherita via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 190, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 80 mensili. Ascensori, acqua, luce, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dal portiere. 806

LUNGO TEVERE Mellini N. 30 piano 1., grande Mezzanino per abitazione e laboratorio. Altri quartieri, bottega e grande rimessa e scuderia d'affittarsi. 199

PIAZZA DELLA PILOTTA 1 A. Appartamento mezzanino di sei camere, due cameriini, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 5 pom. Le chiavi dal portiere. 194

PEL PRIMO SETTEMBRE Due appartamenti bilocali ciascuno, uniti e separati con finestre al Corso e Via Frattina porta N. 34. Per trattative da Todini, negoziante al Corso 418. 169

VIA FLAVIA N. 39. Appartamenti grandi e piccoli da affittarsi. Scala di marmo; gas, portiere, vasche da lavare ecc. Modicissimi prezzi. 160

VILLINO d'affittare, Via Magenta N. 10, composto di 10 vani con terreno, visibile dalle 2 alle 6. Per trattative rivolgersi Via Magenta N. 4.

D'AFFITTARE: dieci vani sopra Marcia e Trevi, fontana da lavare e bonaia, cantina. Via Rubuino 86 p. 2. Via Meridiana 784 Appartamento di sei vani, Bottega di tre vani. 177

PIAZZA DI SPAGNA 31, piano 3. Appartamento composto di salotto d'anticamera, quattro camere, due delle quali grandi, bene esposte sulla piazza. Cucina con acqua Marcia e cantina. Le chiavi al 4. p. 177

Vini da pasto a 30 cent. il litro, garantiti puri, vendonsi in Via Nazionale 244, presso la Stazione Centrale.